PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 3 Dicembre 1908 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9820

L'Italia aveva chiesto il Trentino

in compenso della Bosnia.

Rivelazioni del deputato De Marinis alla Camera italiana.

ROMA 2 (N). Camera. - Dopo un breve preludio di interrogazioni, si riprende, tra grande calma, la

discussione sulla politica estera.

Prende primo la parola Roberto Galli. Rileva che i trattati internazionali non sono inviolabili; e che l'Italia aveva interesse di considerare violabile il trattato di Berlino, perchè da quel congresso era uscita depressa. Se aveva rifiutato di unirsi all'Inghilterra in Egitto, era per la sua debolezza, così da sembrare impotente. Queste le conseguenze di quel trattato. Da qualunque parte sia venuta tale violazione essa rappresenta una conseguenza di uno stato di cose che per trenta anni ferì l'interesse e la dignità dell'Italia. Parla della Turchia sperando per l'indipendenza degli europei che le sono soggetti. Approva l'atto d'indipendenza della Bulgaria. Crede troppo compresso dall'opera del barone Aehrenthal il sentimento di nazionalità. Afferma la politica estera italiana dover essere una politica di mare. Ricorda come nessuna potenza in questi ultimi avvenimenti abbia guadagnato, tranne l'Italia. Invita la maggioranza della Camera a sostenere l'opera propria dimostrando che con l'aiuto del popolo l'Italia arrivò ad essere libera e rispettata.

Si domanda il ritiro di Tittoni.

Valli: Esamina sinteticamente tutta la politica estera del ministro Tittoni. Accenna poi alla pacifica rivoluzione turca, per la quale tutta Europa deve oggi simpatica ammirazione. Nota che l'Austria si trovava fra due irredentismi: quello serbo e quello ottomano. Già nell'agosto i giornali austriaci dicevano chiaramente quello che il Governo di Vienna intendeva di fare nei riguardi della Bosnia-Erzegovina. In queste circostanze è avvenuto il colloquio di Salisburgo, in cui i due ministri, l'austriaco e l'italiano, dichiararono di essere d'accordo nella questione d'Oriente. O Aehrenthal nulla aveva confidato a Tittoni, o questi era d'accordo con lui. L'oratore accenna poi al convegno di Desio, in cui Tittoni e Isvolski, imbarazzatissimi entrambi, perchè appena pochi giorni prima era giunta loro la notizia dell'annessione della Bosnia, si limitarono a fare un comunicato che nulla diceva. Isvolski ammetteva che il 3 ottobre nulla aveva saputo di preciso dal barone Aehrenthal, mentre l'on. Tittoni, senza un motivo al mondo, dichiarava a Carate, il primo ottobre, che un trattato internazionale firmato da sette potenze è talvolta una mera finzione, e indicava pretesi compensi dall'Austria, rimanendo isolato da tutta Europa. In tali condizioni nessun ministro inglese sarebbe stato un'ora sola al suo posto. L'oratore esamina poscia i pretesi compensi affermandoli nulli. Rileva le lacune e le deficenze della progressiva estenuazione della Triplice per il fatto dell'Austria, e riassume tutti i motivi per i quali voterà contro il Ministero. Aggiunge però che non si dovrebbe votare, se l'on. Tittoni offrisse prima al Ministero le sue dimissioni, per non compromettere i gravissimi interessi dello Stato, formula adoperata da parecchi precedenti parlamentari che ricorda. Conclude augurandosi che si provveda con una decisione rapida a tutelare il presente e a riservare impregiudicato l'avvenire del terzo risorgimento italiano.

Un ex-sottosegretario agli esteri.

Alfredo Baccelli: Nota le molte e complesse ragioni che contribuirono a generare per gli ultimi avvenimenti balcanici impressioni così sfavorevoli. Ricorda anche i dolorosi incidenti studenteschi in Austria a proposito dei quali dichiara essere da deplorare che ancora non si dia soddisfazione al legittimo desiderio delle popolazioni italiane soggette all'Austria. Ma gli avvenimenti politici nella penisola balcanica vanno considerati con calma e serenità di giudizi, connessi come sono alle condizioni di cose create dal trattato di Berlino. Espone una critica della politica italiana di quei tempi, alla quale attribuisce d'isolamento in cui l'Italia si trovò al congresso e alla conseguente impossibilità di difendere i propri interessi. Passa quindi a rilevare la condizione preparata all'Europa dal trattato.

Dopo aver esaminato la più recente politica dei vari Stati balcanici e gli effetti che deriveranno dalla completa sovranità marittima del Montenegro, ne deduce che la situazione odierna dell'Italia è migliore di quella dopo il congresso di Berlino. Che se le pretese austriache verso l'Egeo si riaffacciassero, la posizione dell'Italia sarebbe ben diversa, poichè non esistono più le facoltà concesse dalle potenze al vicino impero, che dovrà negoziare le sue domande in ambiente diplomatico e in condizioni meno favorevoli che nel 1878. Conclude rilevando che la politica di una grande nazione deve avere continuità. L'Italia deve formare ancora l'istruzione e l'educazione del suo popolo, consolidare le industrie e i propri commerci; ha insomma bisogno di pace.

Il capo dell'opposizione costituzionale.

Sonnino: Dopo aver ricordato il recente passato sulle intenzioni dell'Austria nei Balcani, dopo un accenno al modo come si ebbe la notizia dell'annessione della Bosnia, l'oratore dice che, come all'epoca della ferrovia di Mitrovitza, così per l'annessione, l'on. Tittoni fu preso alla sprovvista e cercò abilmente diversivi che non ebbero fortuna. Ma il ministro degli esteri non si accontentò di larvare l'insuccesso, volle gabellarlo per un successo; da qui l'infelice discorso di Carate, che rappresenta un duplice errore, dal punto di vista della politica estera ha compromessa la nostra posizione nella possibile prossima conferenza; dal punto di vista della politica interna ha fatte concepire e poi deluse le speranze nell'avvenire, acuendo il popolare risentimento. Deplora la fretta con la quale l'on. Tittoni, con rassegnazione più che evangelica, si affrettò a giustificare quella che da parte di una vicina potenza era rispetto a noi mancanza di riguardo. Il compito dell'on. Tittoni era molto semplice: tacere ed attendere di associarsi alle altre potenze nelle proteste contro la violazione del trattato di Berlino. L'oratore afferma poi che, in vista della prossima conferenza, è necessario non solo di esigere nuovi e maggiori compensi a favore della Serbia e del Montenegro, ma ancora ricusare che sia a priori esclusa qualsiasi discussione intorno all'avvenuta annessione della Bosnia-Erzegovina. Molto ci corre dalla dichiarazione di guerra al discorso di Carate. Ce lo insegna il contegno della Francia, della Russia, della stessa Germania. L'Italia poi deve chiedere all'alleata un trattamento più corretto, che escluda le cause dei continui tristi attriti. Ha poca fiducia nella possibile nuova conferenza, che non vorrebbe ad ogni modo che prendesse il nome da Roma, specialmente se dovesse consacrare una nuova violazione del diritto delle nazionalità. La politica dell'on. Tittoni è la politica del giorno per giorno, così come è tutto il sistema dell'attuale gabinetto. Il suo voto non suonerà approvazione all'operato del Governo sugli ultimi avvenimenti, come non potrà però essere tale da suscitare un'inconsulta agitazione tale da mirare a sovvertire quelle che da un quarto di secolo sono le basi della nostra politica.

Presidente: Ora parli l'on. De Marinis.

Leali: Ai voti!

Voci: A domani.

De Andreis: E' inutile; tanto fino a sabato non si vota.

De Marinis: Pregherei il signor presidente di concedermi di parlare domani.

Presidente: Parli oggi.

Voci dell'Estrema: Parli subito.

De Marinis: Piuttosto che parlare in queste condizioni, rinunzio alla parola!

Ma il presidente non ode le ragioni e De Marinis finisce con l'iniziare il suo discorso.

Il discorso di De Marinis.
Interessanti rivelazioni.

De Marinis: Comincia prospettando tutte le circostanze che possono giustificare da parte dell'Austria l'occupazione della Bosnia-Erzegovina.

De Andreis: Ma lei è l'avvocato dell'Austria.

De Marinis: Riferisco come la pensano a Vienna, ciò non vuol dire che io sia di quell'opinione. Continua esaminando poco dopo il trattato della Triplice alleanza, nel quale a lui non consta che si parli di compensi territoriali dato il caso che l'Austria ingrandisse il suo territorio. Il conte Robilant tentò di farvi mettere questa clausola, precisando il caso dell'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Barzilai: Non è così!

De Marinis: E' proprio così. Di quell'articolo sul tema dei compensi non vedo traccia. Ho una copia del trattato in tasca.

De Andreis: Lo metta fuori!

Voci dall'Estrema: Vogliamo vedere!

De Marinis: Non c'è bisogno. Continua la sua disamina dei fatti compiti e delle conseguenze che essi traggono seco, della responsabilità che il Governo ha incontrato e però ne trae una conclusione favorevole all'operato di Tittoni. Oltre alla missione di Crispi presso le potenze europee per evitare l'annessione o avere in compenso il Trentino, furono avviate trattative diplomatiche mercè i nostri ambasciatori, trattative che il paese ancora ignora. La Russia ci era favorevole per i compensi in conseguenza dell'annessione, tutte le altre potenze, inclusa l'Inghilterra, ci furono contrarie. Quanto a Bismarck, egli già altre due volte ci aveva ostacolata l'annessione del Trentino. (Interruzioni di Mirabelli; commenti prolungati). Raccogliendo un'interruzione di Mirabelli, l'oratore accenna a questo punto al colloquio avvenuto fra il re Vittorio Emanuele II e l'imperatore d'Austria a proposito del Trentino (commenti prolungati).

Presidente: Nota che nessuno può garantire l'autenticità di notizie che si conoscono soltanto per opera di scrittori politici, senza che sia, fino ad ora, suffragata da documenti.

De Marinis: Quando Crispi accusò Depretis di non aver patteggiato compensi prima del Congresso di Berlino non potè certo alludere al Trentino, ma all'offerta della Tunisia da parte di Bismarck, la quale invece ci veniva ostacolata dall'Inghilterra, favorevole, per tale offerta, alla Francia. Nonostante l'insuccesso delle trattative, Cairoli, succeduto a Depretis, diede istruzioni a Corti e de Launay, nostri plenipotenziari al Congresso di Berlino, di opporsi all'occupazione senza termine da parte dell'Austria della Bosnia-Erzegovina. Corti e de Launay adempirono male il mandato. Cairoli protestò con un telegramma. Non c'era più rimedio. Pure Cairoli con ammirevole prudenza seguitò a dichiararsi solidale con i plenipotenziari. L'Austria, domata l'insurrezione bosniaca, non provvide agli atti di pura amministrazione, ma procedette ad atti interni per l'annessione, compreso il reclutamento militare col giuramento di fedeltà all'imperatore. Troppo tardi Imbriani protestava per questo fatto alla Camera d'Italia. D'altra parte l'Austria aveva avuto in ciò mano libera dalla Germania e dall'Inghilterra, di fronte al malcontento dell'Italia e della Russia. L'Austria contemporaneamente a questi atti si alleava alla Germania per garantirsi contro la Russia e avere mano libera contro l'Italia.

Quando, dopo poco, si stipulava la Triplice, questa sorgeva sul fatto compiuto e l'Italia implicitamente accettava la rinunzia ad ogni rettifica di frontiera e accettava la politica dell'annessione della Bosnia all'Austria. Per queste ragioni la Triplice venne combattuta da vari oratori. Ma in tal modo si compiva un inesorabile destino storico. L'annessione di quel territorio era stata pattuita fra l'Austria e la Russia fin dalla seconda metà del secolo 18.° era stata preveduta dai più grandi intelletti politici del secolo 19.° da Cavour e da Mazzini, che profeticamente additavano quella procedura storica che oggi purtroppo si è avverata. Eppure il suggello odierno dell'annessione da parte dell'Austria non è tra quelli atti che uno Stato compie con entusiasmo: Prima dell'annessione l'Imperatore Francesco Giuseppe aveva ripetuto: Allontanate da me questo calice! Avvenuta l'annessione, l'Italia, pur adempiendo il dovere di una protesta, non poteva, non doveva mettersi contro l'Austria. La parte, nella situazione odierna, per l'Italia, somiglia a quella succeduta al trattato di Berlino. L'Italia allora, Governo e paese, si dimostrarono ostili all'Austria; e il Governo d'allora dovè cambiare rotta. L'Austria, d'accordo con la Germania, ci minacciò la guerra; e dovemmo rimediare invocando la Triplice, che forse potevano stipulare in altre condizioni. Ma pur ostacolando l'Austria dobbiamo sostenere la necessità di sottoporre l'annessione ad una conferenza internazionale. Cavour anche per tale questione additò all'Italia la via da seguire: non ostacolare cioè la annessione di quel territorio all'Austria, per trarne per noi possibili vantaggi. Dopo ciò due vie restavano all'Italia: o disinteressarsi, e fu la politica consigliata da Visconti-Venosta e seguita dal ministero Minghetti, o chiedere compensi, via seguita da Depretis e da Cairoli. Ma quali compensi? o quelli territoriali nel senso di una rettifica della frontiera, o quelli nella penisola balcanica nel senso d'una modificazione del trattato di Berlino per frenare l'espansione austriaca verso Salonicco.

Depretis e Cairoli seguirono la prima via e fallirono; non restava che la seconda via, che è stata quella tenuta posteriormente, pattuendo lo «statu quo» balcanico ed oggi l'abrogazione degli art. 25 e 29 del trattato di Berlino.

Le due opposte tendenze politiche sono simboliche - nota l'oratore - e simboleggiate in Bonghi e in Aurelio Saffi che additarono questa via. Il Parlamento non deve ostacolarla anche se non è stata la migliore; seguitiamo ad essere elementi di pace in Europa restando fedeli alla Triplice. Gli accordi nel Mediterraneo rendono eccellenti i nostri rapporti con le altre potenze; le nostre intese con la Russia consolideranno questa nostra politica. Sarebbe insania e imprudenza voler oggi qui, in questa pubblica discussione, predeterminare in ogni particolare in un momento tutto il nostro indirizzo avvenire, che potremo regolare secondo le circostanze future più o meno vicine. Lo spirito italiano, in cui sono tradizioni di primati e ricordi gloriosi, si dibatte dal 1870 fra le aspirazioni di grande potenza e le nostre reali condizioni. Il conflitto intimo è doloroso. Credemmo perciò di avere delusioni, che non erano che necessità delle cose; cercammo i responsabili e ci trovammo di fronte alle inesorabili condizioni della storia. Questo conflitto interno mostra però che il sentimento della patria è ancora un grande fattore per l'Italia, ma a patto che finita la naturale emozione del momento, scomparso lo sdegno nobile e gagliardo, noi riacquistiamo la visione delle cose e ritorniamo equi e sereni; riacquistiamo la fiducia in noi stessi e sappiamo contrarre nel consenso degli animi nuove forze e virtù novelle per proseguire il nostro cammino, forse oggi più che mai diretto e sicuro (applausi).

Per la «Dante Alighieri».

Mentre nell'aula si parla, nei corridoi l'on. Luciani fa circolare una nota di sottoscrizione pro «Dante Alighieri». In meno di mezz'ora si raccolgono 150 firme di deputati d'ogni partito da Andrea Costa al Cornaggia.

Si toglie la seduta alle 19.10.

PER IL GIUBILEO IMPERIALE

VIENNA 2 (N). In occasione del giubileo imperiale stamane, alle 11, ebbe luogo nel duomo di S. Stefano una messa solenne, celebrata dal vescovo dott. Marschall. Il primo cardinale Gruscha intonò il «Tedeum». Parteciparono alla cerimonia la Corte e i membri della famiglia imperiale, i ministri e le autorità civili e militari.

In tutte le chiese furono celebrate delle messe solenni, alle quali intervennero le truppe della guarnigione con la musica. Alla messa celebrata nella chiesa votiva intervennero i veterani che presero parte alla rivista tenutasi il 2 dicembre 1848 ad Olmütz, in occasione della salita al trono dell'Imperatore. Durante la cerimonia furono sparati 24 colpi di cannone, e dopo la stessa fu distribuita alla truppa la croce giubilare.

La Camera di commercio dell'Austria inferiore e la Camera viennese di borsa tennero sedute solenni. La prima elargì 250.000 corone per scopi umanitari e 150.000 corone per il fondo speciale di promovimento delle industrie; la seconda 100.000 corone per l'azione «pro infanzia» e 40.000 corone per il fondo giubilare di soccorso per membri della Borsa decaduti.

BUDAPEST 2 (N). Nelle chiese di S. Stefano e di S. Matteo, e in quelle della guarnigione si tennero uffici solenni in occasione del giubileo imperiale.

VIENNA 28 (B). Da tutte le parti della monarchia e dall'estero giunge la notizia che l'odierna giornata fu solennizzata con pompa straordinaria. Ovunque furono celebrati solenni uffici divini e si organizzarono festività patriottiche. Nelle capitali degli Stati esteri i capi delle missioni a.-u. ricevettero i membri delle colonie a.-u., tenendo in tale occasione discorsi patriottici. Agli uffici divini tenuti per iniziativa delle ambasciate e delle legazioni parteciparono ovunque i membri delle Case regnanti personalmente o facendosi rappresentare.

Quasi tutta la stampa estera, e specialmente i giornali tedeschi, inglesi e greci, dedicano articoli all'Imperatore Francesco Giuseppe, rilevando le sue eminenti qualità e la venerazione che seppe acquistarsi in tutto il mondo.

L'omaggio dell'esercito
Una frase caratteristica

VIENNA 2 (B). L'Imperatore ricevette in udienza all'1.30 il ministro della guerra Schönaich, il ministro della difesa del paese Georgi, il segretario di Stato Bolza, rappresentante del ministro degli honved, ch'è ammalato, e il capo della sezione della marina, Montecuccoli. Il ministro della guerra rivolse all'Imperatore un discorso, rimettendogli a nome di tutta la forza armata un dono d'omaggio. L'Imperatore ringraziò rilevando che tra le gravi cure che lo premono egli guarda alla forza armata come a raggio di luce.

La proclamazione del giudizio statario a Praga.

Criticissima situazione parlamentare.

LA GIORNATA A PRAGA
Passeggiata dimostrativa degli studenti tedeschi

PRAGA 2 (N). Stamane gli studenti tedeschi si riunirono al Politecnico assieme ad alcuni deputati per concertarsi sul modo di recarsi sul Graben. Essi pregarono il deputato dietale Mayer di andare dal direttore di polizia per accordarsi con lui. Il direttore di polizia comunicò al deputato che il luogotenente lo aveva avvertito essere già stata decisa la proclamazione della legge stataria. Il deputato Mayer ritornò al Politecnico e riferì agli studenti quanto aveva saputo, ma gli studenti non vollero rinunciare alla loro gita sul Graben. Si formarono quindi in corteo e coi deputati e i professori in testa, togliendosi però i distintivi tedesco-nazionali, si misero in marcia. Frattanto il Graben era stato sgomberato, e la gendarmeria ne aveva sbarrati gli accessi. Il corteo degli studenti tedeschi vi giunse senza incidenti, e, scortato dai poliziotti, entrò nella sede del club tedesco.

Dimostrazioni
Un'altra bandiera strappata

Nel sobborgo di Weinberge circa 2000 scolari delle scuole elementari e delle medie, dopo usciti dalle chiese nelle quali avevano avuto luogo uffici divini per il giubileo imperiale, si formarono in lungo corteo e si recarono dinanzi all'edifizio della scuola tecnica chiedendo che fosse levata la bandiera giallo-nera. La polizia disperse i giovani dimostranti, i quali avevano tutti coccarde panslaviste.

Dall'Istituto chimico fu strappata stamane una bandiera giallo-nera. La polizia ricerca gli autori di questo sfregio alla bandiera austriaca.

Sulla piazza Giuseppina, in vicinanza della polveriera, si era raccolta una grande folla. Un ragazzo legò un nastro tricolore slavo alla zampetta di un piccione, e poi lo lasciò volare. Il piccione andò a posarsi sul cornicione della polveriera. La folla applaudì vivamente. Accorse la polizia e disperse i dimostranti.

Conflitti sul Graben

Essendo stati già diramati gli ordini per la proclamzione del giudizio statario, l'autorità sospese la cerimonia della posa della prima pietra per il nuovo edificio dell'Università tedesca. Allorchè gli studenti tedeschi, raccolti nel Casino, appresero la notizia della sospensione, elevarono vibrate proteste, e, munitisi dei distintivi, discesero sul Graben. La folla che vi si trovava li accolse con urla e fischi assordanti, passando poi tosto a vie di fatto. La polizia e la gendarmeria fecero allora alcune cariche e sgomberarono nuovamente il Graben, fra le imprecazioni della folla. Il Graben rimase sbarrato fino alle 1.30 pom.

La proclamazione del giudizio statario

Seguirono poche ore di calma. La notizia dell'imminente proclamazione del giudizio statario era corsa di bocca in bocca, ma ciò non di meno le vie erano gremite.

Verso le 4 comparvero sul Graben, in piazza S. Venceslao, in via Ferdinando e sul corso di Città vecchia compagnie di fanteria, con la baionetta inastata, precedute da un funzionario della Luogotenenza. Al rullo dei tamburi seguì un silenzio sepolcrale. La folla si addensò attorno ai funzionari, che lessero la proclamazione, in lingua czeca e in lingua tedesca. La proclamazione seguì contemporaneamente a Praga e nei distretti giudiziari di Weinberge, Nusle, Zizkoff, Karolinenthal e Smichow. Un'edizione straordinaria del giornale ufficiale recante il proclama fu affissa tosto dopo a tutte le cantonate.

Grave conflitto dopo la proclamazione del giudizio statario

Dopo la proclamazione del giudizio statario avvenne ancora un conflitto nella Jungmannstrasse, nel sobborgo di Weinberge. Le guardie colà stabilite furono avvertite che nel parco Riedel si trovavano circa 200 dimostranti czechi. Le guardie si diressero verso il parco e furono accolte a sassate. Le guardie sguainarono le sciabole e si impegnò un conflitto, durante il quale furono ferite dieci persone, fra cui alcune guardie. Finalmente la polizia riescì a scacciare i dimostranti del parco, disperdendoli verso Zizkoff.

La calma ristabilita

Nel pomeriggio si è costituita la Corte stataria. I giornali czechi pubblicano soltanto le notificazioni e spiegazioni relative alla proclamazione della legge stataria, astenendosi da ogni commento per sfuggire al sequestro. Nel «Ceske Slovo» il deputato Klofac pubblica un appello, esortante la popolazione di Praga a mantenersi ora tranquilla e cedere alla forza. Promette che i deputati czechi radicali faranno tutto il possibile per propugnare i diritti del popolo czeco in luogo competente. Alle 6 di sera regnava ovunque tranquillità perfetta.

Un manifesto del direttore della polizia

Il direttore della polizia emanò il seguente proclama:

«Sono vietati severamente gli assembramenti e i cortei di qualunque specie. Contro chi non osserverà tale divieto sarà proceduto con i mezzi più energici. Ciascuno ha il dovere di non prender parte ad assembramenti e di influire nello stesso senso sui membri della propria famiglia, sulla servitù e sui proprî dipendenti ed in genere sui coinquilini, non lasciandoli sortire, specialmente la sera, senza che ciò sia necessario. Tutti hanno l'obbligo di obbedire immediatamente e senza fare alcuna opposizione agli ordini degli organi dell'autorità».

«E' proibito di portare distintivi sociali e qualsiasi altro in genere, nonchè di portare od esporre bandiere, che non sieno quelle dell'impero o del paese».

«E' pure vietata la decorazione di case o di negozi in senso dimostrativo».

«Qualora fossero sgombrate delle piazze o delle vie, o dietro ordine degli organi dell'autorità, i portoni delle case, i locali pubblici ed i negozi devono essere immediatamente chiusi».

«Alle 8 di sera devono essere chiusi tutti i portoni e tutte le osterie».

«Chi si opporrà a queste disposizioni, sarà punito eventualmente in base alla patente imperiale del 20 aprile 1854, qualora le sue azioni non siano contemplate dal Codice penale».

Le conseguenze politiche dello stato eccezionale

Nei circoli politici czechi si dice che la proclamazione della legge stataria trae seco gravi conseguenze politiche, perchè finchè dura lo stato eccezionale a Praga nessun deputato czeco potrà votare a favore dei progetti governativi. Dipenderà dall'andamento della seduta di domani se la Camera sarà aggiornata a no. In quanto alla durata dello stato eccezionale nei circoli politici si crede che esso continuerà almeno per sei settimane.

La città ha l'aspetto normale

PRAGA 2 (N). Stasera la città ha il normale aspetto tranquillo, mentre fino a poche ore fa v'era ovunque il pericolo di sanguinosi conflitti. Alle 8 di sera grosse pattuglie di polizia percorsero le vie della città per vedere se tutte le porte di casa erano state chiuse giusta gli ordini della polizia. Locali pubblici e teatri sono aperti. Tutto fa credere che per ora il periodo degli eccessi sia cessato. Parte degli arrestati di stamane saranno puniti in sede di polizia, gli altri saranno deferiti al Tribunale ordinario. Il boia Lang di Vienna fu chiamato a Praga in sostituzione del boia di Praga, che si chiama Wohlschläger, e che è ammalato.

La procedura stataria

Le disposizioni relative al giudizio statario sono contenute nei par. 429-446 della procedura penale. Esse non possono essere applicate che nei casi di ribellione, quando tutti gli altri mezzi legali non bastano a reprimerla. La proclamazione deve seguire oralmente a suon di tamburo e di tromba, nonchè mediante l'affissione.

Avvenuta la proclamazione del giudizio statario ognuno deve astenersi da tutti gli ammutinamenti sediziosi, dall'istigarvi altri e dal prendervi parte in qualsiasi modo; chiunque si rende colpevole di tali crimini è giudicato statariamente e può essere punito con la morte. La Corte di giustizia (tribunale provinciale di prima istanza) diviene esclusivamente competente per i titoli di reato ai quali la procedura stataria fu estesa. La durata massima dei processi è stabilita in tre giorni, e il procedimento si limita alla sola prova del fatto. La Corte è composta di cinque giudici; se l'imputato viene dichiarato colpevole ad unanimità di voti il giudizio deve pronunciare contemporaneamente la pena di morte, o, contro i meno gravati, la pena di carcere duro da cinque fino a vent'anni.

Contro le sentenze del giudizio statario non ha luogo alcun rimedio di legge.

Disordini a Bruna

BRUNA 2 (N). Stasera in diversi punti della città avvennero dimostrazioni e conflitti fra czechi e tedeschi. Per ristabilire l'ordine non bastando la polizia si chiamò la truppa. Parecchie guardie furono ferite da sassate e dimostranti da sciabolate. Si fecero molti arresti. Furono spezzati anche i vetri di alcune finestre. Ora regna tranquillità.

Il borgomastro di Praga a Vienna

Bienerth non vuol vietare la passeggiata degli studenti tedeschi.

VIENNA 2 (N). Il borgomastro di Praga, Gross, e il viceborgomastro, Stych, e i deputati Udrzal e Mastalka si recarono dal presidente dei ministri per pregarlo di desistere da misure eccezionali per Praga e dintorni. Gli presentarono un memoriale sui fatti di Praga, e lo pregarono di adoperarsi affinchè essi fossero ricevuti in udienza dall'Imperatore. La deputazione disse che causa di tutta l'eccitazione fra la popolazione czeca è la passeggiata dimostrativa dei tedeschi con i loro colori nazionali: proibita questa passeggiata, cesserebbe anche il fermento.

Il presidente dei ministri dichiarò di non poter corrispondere ai desideri della deputazione, anche perchè stamane gli sono pervenute notizie da Praga segnalanti nuovi eccessi.

Il Governo spera di superare le difficoltà alla Camera.

Nel pomeriggio si tenne un Consiglio di ministri, che si occupò della situazione politica creata dalla proclamazione della legge stataria a Praga. Nei circoli bene informati si dice che si ha l'intenzione di tentar di continuare le sedute della Camera. Si prevedono bensì degli incidenti tumultuosi, ma si vuole stare a vedere se gli czechi radicali avranno l'appoggio degli altri partiti. Solo qualora tutti i partiti czechi si rivolgessero contro il Governo diverrebbe impossibile il funzionamento della Camera, la quale quindi dovrebbe essere aggiornata. Nei circoli parlamentari si dice inoltre che per non complicare vieppiù la situazione, il Consiglio dei ministri non si è occupato per ora dell'eventuale continuazione dello stato eccezionale a Praga e dintorni.

L'impressione a Vienna

Verso una nuova crisi

VIENNA 2 (N). La proclamazione del giudizio statario a Praga ha fatto nei circoli parlamentari enorme impressione.

Si assicura che fin verso mezzanotte il Governo non aveva ancora l'intenzione di applicare misure così serie; ma quando giunse da Praga la notizia che per oggi in occasione del giubileo si preparavano dimostrazioni in grande stile, il Governo inviò ancora nella notte al luogotenente della Boemia le istruzioni per la proclamazione del giudizio statario.

La notizia fu appresa al Parlamento appena verso mezzogiorno. Entrò allora l'ex-ministro dott. Gessmann, il quale annunciò che allora allora era stato proclamato a Praga il diritto statario. Alcuni deputati czechi telefonarono tosto a Praga ed ebbero la conferma che la legge stataria era stata proclamata nelle vie con gli squilli e i rulli di tamburo prescritti. Questo fatto produsse profonda impressione fra i deputati czechi presenti in Parlamento. Essi dissero subito che, data questa circostanza, è assolutamente impossibile che la Camera possa continuare le sedute.

I deputati tedeschi soddisfatti

I deputati tedeschi non nascosero invece la loro soddisfazione per le misure prese dal Governo. Essi trovano bensì deplorevole che una misura come quella della proclamazione della legge stataria abbia dovuto essere presa il giorno del giubileo imperiale, ma espressero nondimeno la loro soddisfazione perchè finalmente il Governo si decise a provvedere al mantenimento dell'ordine.

Stasera la commissione dell'unione parlamentare czeca terrà una seduta per stabilire il contegno da assumersi dai gruppi czechi che ne fanno parte. Si dice che il ministro nazionale czeco, dott. Zacek, si dimetterà. E' opinione generale che la Camera sarà aggiornata domani, e forse ancora oggi. E' degno di nota il fatto che il diritto statario fu proclamato a Praga anche nel 1897.

Il Parlamento aggiornato?

La «Wiener Allg. Zeitung» reca: Nei circoli parlamentari si dice che nel Consiglio dei ministri, tenutosi nel pomeriggio, si decise di aggiornare il Consiglio dell'impero.

Una dimostrazione degli studenti tedeschi a Graz

GRAZ 2 (N). Gli studenti tedeschi fecero oggi una dimostrazione contro gli slavi. Poco dopo le 3 pom. essi si raccolsero sul Ring in numero di circa 300; si schierarono poi davanti al monumento all'imperatore Giuseppe II, dove uno studente tenne un discorso, seguito da grida pangermaniste. Dopo aver cantato la canzone «Deutschland, Deutschland über Alles», gli studenti si recarono sotto la società studentesca slava «Triglav», le finestre della quale erano state frantumate la scorsa notte. Gli studenti slavi avevano ricoperto i fori con carta attaccata con francobolli slavi. Gli studenti tedeschi chiesero l'allontanamento di questi francobolli. Dopo alcune trattative gli studenti slavi acconsentirono ad allontanare i francobolli, alla condizione però che i tedeschi avessero proseguito, ciò che anche avvenne. Gli studenti tedeschi poi si dispersero.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 2 (N). La Camera dei deputati continuò la discussione del bilancio dell'agricoltura. Parlò anche il ministro dell'agricoltura Daranyi, dichiarando che il Governo non fa distinzione fra le nazionalità, ma che mira a rinforzare nel paese l'idea ungherese di Stato.

UNA CORONA SEQUESTRATA

MILANO 2 (N). Stamane fu posta sul monumento delle Cinque Giornate una corona di fiori freschi con nastri recanti una scritta impossibile a trasmettervi. Un commissario ed alcuni agenti si affrettarono a procedere al sequestro della corona e dei nastri.

Verso la riforma costituzionale in Germania

BERLINO 2 (N). All'ordine del giorno dell'odierna seduta del «Reichstag» stavano le note proposte riguardanti la responsabilità ministeriale, presentate dai liberali, dai socialisti e dai polacchi. L'attesa era vivissima, tanto più che fra le voci che correvano in proposito, era difficile raccapezzarsi. Prevalevano però fino a ieri le opinioni pessimiste, senonchè ieri qualche autorevole giornale recò la notizia che tanto il cancelliere dell'impero, quanto il Consiglio federale, non erano del tutto contrari ai desideri manifestati dal «Reichstag» nella recente memorabile discussione.

Le dichiarazioni fatte oggi dal segretario di Stato Bethmann-Hollweg al «Reichstag», hanno confermato pienamente quel-

la notizia; dipenderà ora dalle ulteriori manifestazioni del «Reichstag» se la riforma costituzionale si farà - ciò che appare oramai certo - e quale estensione essa avrà. Bethmann-Hollweg dichiarò, cioè, di voler render noto formalmente in poche parole la posizione dei Governi federati, che è la seguente: essi non si ritengono in grado di prendere una decisione finchè non avranno l'occasione di conoscere le precise deliberazioni del «Reichstag» in tale argomento.

Il «Reichstag» deliberò, in seguito a tale risposta, di assegnare tutte le proposte alla commissione al regolamento, portando a 28 i membri della stessa.

Dalla breve dichiarazione del segretario di Stato risulta che i Governi federali non devono essersi manifestati in senso contrario ai desideri del «Reichstag». La questione ha dunque fatto un passo di più senza che sia stata necessaria una nuova battaglia.

L'arbitrato per l'incidente di Casablanca

PARIGI 2 (N). Si assicura positivamente che per la questione dei disertori di Casablanca la Francia ha designato quali arbitri Luigi Renault ed Edoardo Frey.

Degli arbitri scelti dalla Germania uno è il consigliere intimo effettivo di legazione Kriege. Il nome dell'arbitro straniero non è ancora noto. Esso sarà eletto dai quattro arbitri. Sarà probabilmente uno svedese.

La flotta francese non ha le munizioni necessarie

PARIGI 2 (B). In seguito alla notizia che le provviste di munizioni della flotta francese non sono sufficienti, il comandante della squadra del Mediterraneo ammiraglio Germinel dichiarò a parecchie persone che ciò purtroppo è vero. Le navi non posseggono - disse l'ammiraglio - che la metà delle provviste prescritte, così che dopo tre ore di cannoneggiamento esse sarebbero costrette a ritirarsi.

Le questioni balcaniche.

Congiurati serbi in Ungheria

BUDAPEST 2 (N). Parecchi giornali pubblicano una notizia da Kaposvar, secondo la quale quell'autorità di p. s. avrebbe scoperta una congiura organizzata da Belgrado e che avrebbe avuto lo scopo di distruggere i ponti nell'Ungheria meridionale e sulla Sava. Della congiura farebbero parte anche parecchi studenti di Belgrado, ai quali si sarebbe messo a disposizione a tale scopo l'importo di 5000 dinari. Giorni fa un maggiore di gendarmeria avrebbe osservato quattro individui sospetti nelle vicinanze del ponte sul Danubio presso Barcs, e ieri una pattuglia di gendarmi avrebbe sorpreso quattro individui mentre stavano scavando un buco sul ponte.

Il ministero a.-u. della guerra smentisce

VIENNA 2 (N). Alcuni giornali ungheresi avevano diffusa la notizia che dodici studenti serbi di Belgrado avevano ordito un complotto per far saltare in aria tutti i ponti sulla Sava e sul Danubio al confine meridionale e che i congiurati avevano già incominciato ad attuare il loro piano, ma furono scoperti da gendarmi ungheresi. Il ministero della guerra dice che tutte queste informazioni sono assolutamente fantastiche e smentisce anche la notizia che nella Dalmazia meridionale sarebbero stati uccisi un sottufficiale e due soldati. Il ministero della guerra dichiara che siffatte notizie, se fossero realmente fondate, sarebbero immediatamente pubblicate dal ministero stesso.

L'inviato francese a Belgrado non sarà richiamato
Una smentita ufficiale

PARIGI 2 (N). A proposito della voce dell'imminente richiamo dell'inviato francese Descos a Belgrado, il ministero degli esteri dichiara che Descos non ha fatto valere la sua influenza a Belgrado per spingere la Serbia ad una guerra contro l'Austria-Ungheria. Anzi conformemente alle istruzioni del ministro Pichon, l'inviato consigliò al Governo serbo calma e prudenza. Del resto all'epoca in cui l'eccitazione bellicosa era al sommo grado, Descos non si trovava nemmeno a Belgrado, ma in Albania per il disbrigo di un incarico ricevuto.

Il comitato inglese lavora per una coalizione balcanica?

FRANCOFORTE 2 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Nuova York: Il presidente del comitato balcanico inglese, Buxton, dichiarò al corrispondente da Costantinopoli del «New York Herald» che il comitato intende unire gli Stati balcanici in una coalizione con la Turchia e la Russia contro l'Austria-Ungheria e la Germania.

Isvolski terrà il suo discorso a porte chiuse?

PIETROBURGO 2 (N). Secondo la «Birschewja Viedomosti» Isvolski terrà il suo discorso alla Duma in una seduta segreta, perchè egli comunicherebbe dei documenti di importanza straordinaria.

Le trattative turco-montenegrine

COSTANTINOPOLI 2 (N). Parlando delle trattative turco-montenegrine la «Yeni Gazeta», organo del granvisir, dice che le stesse riguardano alcune questioni di confine. Si concretarono alcuni cambiamenti e si aumentò il numero degli impiegati agli uffici doganali di confine per evitare malintesi in avvenire.

La convocazione del Parlamento
Il sultano sta bene

Avendo il nuovo ministro degli interni, Hilmi pascià, telegrafato in provincia che tutti i deputati devono trovarsi a Costantinopoli per il 14 corr. (vecchio stile) i giornali turchi annunciano che per quel giorno è stabilita l'apertura del Parlamento. In luogo competente invece si dichiara non essere ancora certo che per quel giorno sarà possibile inaugurare il Parlamento.

Mentre ieri circolava la voce che il sultano fosse indisposto, i giornali annunciano che il sultano ricevette ieri il granvisir, il ministro degli interni ed il presidente del Consiglio di Stato.

Oggi è giunto qui un terzo battaglione di fucilieri.

Il boicottaggio

SALONICCO 2 (N). Qui si è malcontenti delle promesse del Governo circa il boicottaggio e si vogliono fare dei passi per mantenerlo in tutta l'estensione.

COSTANTINOPOLI 2 (B). L'ambasciatore italiano ha fatto dei passi presso la Porta nella questione del boicottaggio. Un veliero italiano è giunto da Tripoli con merci austriache. Due altre navi lo seguiranno tra giorni.

Lo scià vede e provvede

PIETROBURGO 2 (N). A quanto si assicura, lo scià ha incaricato il suo agente in Russia di comperare una grande possessione nella quale sarà trasportata una parte dei suoi tesori. Se i rivoluzionari rimanessero vincitori, lo scià intende prendere stabile domicilio in Russia.

L'incoronazione del nuovo imperatore cinese

PECHINO 2 (Reuter). Oggi si fece con grande cerimoniale l'incoronazione del nuovo imperatore.

La vittoria della rivoluzione ad Haiti

NUOVA YORK 2 (Cavo tedesco). Si ha da Porto Principe che la popolazione si rivoltò contro il Governo e prese possesso della città senza incontrare opposizione. Fu eletto un governo provvisorio, la cui presidenza fu assunta da un generale.

IL VARO DEL „S. MARCO"

NAPOLI 2 (N). A Castellammare fervono i lavori d'allestimento per il varo dell'incrociatore «San Marco», che si farà certamente il 20 corr. La nave è già libera dell'impalcatura. Circa duecento operai lavorano fino a tarda ora di sera.

Si dice che al varo del «S. Marco» interverranno i sovrani. Alcune variazioni eseguite agli scambi della stazione ferroviaria lascierebbero supporre che i reali, intervenendo, giungeranno per via di terra.

Sono attese per la prossima settimana a Napoli le seguenti navi da guerra, che poi presenzieranno al varo a Castellammare: «Regina Margherita», «Garibaldi», «Francesco Ferruccio», «Sicilia», «Umberto I» e «Agordat».

Le prove del „Ville de Paris"

VERDUN 2 (N). Il dirigibile «Ville de Paris» ha intrapreso un'ascensione con cinque persone ed eseguì sopra le fortificazioni evoluzioni per quattro ore.

Il papa ristabilito. ROMA 2 (N). Il papa è quasi completamente ristabilito dal raffreddore di questi giorni. Stamane ha abbandonato il letto; però le udienze sono ancora sospese.

Il capo della polizia di San Francisco suicida.

LONDRA 2 (B). Il «Daily News» annuncia da San Francisco che Biggey, capo della polizia di quella città, ritornando dal Belvedere sulla lancia della polizia, saltò in acqua e s'annegò. Il suicidio sta in relazione con le imminenti perquisizioni che dovrebbero esser eseguite per scoprire i colpevoli della corruzione imperante nell'amministrazione locale.

Duello tra ufficiali.

TORINO 2 (N). E' avvenuto un gravissimo duello alla sciabola tra un ufficiale di cavalleria ed un ufficiale russo di cui si tace il nome. L'ufficiale italiano ebbe una sciabolata al braccio che gli recise parecchi muscoli, tanto che si temeva qualche complicazione. L'ufficiale russo riparò in Svizzera. Il duello è dovuto a cause intime.

Terremoto.

REGGIO CALABRIA 2 (N). Stamane, alle 9.31, gli strumenti dell'Osservatorio di Morabito-Mileto registrarono una forte scossa di terremoto di quinto grado, con epicentro locale. La scossa produsse panico fra la popolazione di Mileto.

Dopo i fatti di Vienna

L'istruttoria
Gli on. Valerio e Ricchetti per gli studenti italiani

Gli on. Valerio e Ricchetti approfittarono della loro presenza a Vienna per recarsi alla presidenza del Tribunale provinciale penale ad assumere informazioni sul processo pendente contro i cinque studenti italiani che si trovano in istato di arresto in quelle carceri inquisizionali, e per raccomandare la più sollecita definizione dell'istruttoria. Essi ebbero, insieme con la più gentile e premurosa accoglienza, dai funzionari ai quali si erano rivolti, l'assicurazione che l'istruttoria viene condotta con tutta alacrità, così che gli atti potranno passare ancora entro la settimana in corso alla Procura di Stato. Un lieve ritardo è determinato dalla circostanza che alcuni studenti, che devono essere intesi quali testimoni, non si trovano ora a Vienna ed è quindi inevitabile di farli assumere a Trieste.

I cinque arrestati, in seguito alle disposizioni prese dalla suddetta presidenza, sono trattati con speciale riguardo. Il loro stato di salute è ottimo.

Dichiarazioni corrette del rettore Exner agli studenti italiani

VIENNA 2 (N). Una deputazione di studenti italiani fu chiamata dal rettore dell'Università, cons. aul. Exner, il quale le comunicò in forma molto gentile che aveva ritirato il manifesto ritenuto offensivo dagli studenti italiani, osservando anche che l'espressione di «delitto» egli non l'aveva intesa nel significato che fu dato alla parola, dagli italiani, ma soltanto nel senso di una mancanza verso le leggi accademiche. Il rettore aggiunse che il secondo manifesto, da lui pubblicato ora, biasima tutti i colpevoli, senza fare distinzioni di nazionalità. Riguardo alla domanda degli studenti italiani di avere delle garanzie perchè le procedure disciplinari si svolgano con oggettività ed imparzialità, il rettore disse che avrebbe trattato con la commissione disciplinare, e che in ogni caso avrebbe provveduto affinchè si procedesse con la più scrupolosa oggettività.

Gli studenti italiani ringraziarono il rettore per queste dichiarazioni, e dichiararono a loro volta che per ora essi non avrebbero turbato l'ordine all'Università. Così domani potranno essere riprese le lezioni.

Visite agli studenti arrestati

VIENNA 2 (N). L'on. Bugatto visita giornalmente gli studenti feriti e gli arrestati. La signora Bugatto portò loro della biancheria, giuochi e cibarie. Si prevede che la scarcerazione non avverrà prima di sabato, perchè, chiusa l'istruttoria, gli atti passeranno alla Procura di Stato, la quale li deve esaminare e prendere le sue decisioni.

Lo stato di Eugenio Fonda - L'inchiesta del prof. Hohenegg

Lo stato dello studente Fonda fu durante la giornata di ieri e continuava stanotte ad essere soddisfacente. La temperatura si mantenne sui 38°. Finora nessun sintomo allarmante.

* Abbiamo per telefono da Vienna, in data di ieri:

Invitato dal prof. Hohenegg lo studente Leone Postogna si recò oggi alla clinica, dove fu interrogato dal direttore della clinica circa le osservazioni fatte da lui quando accompagnò lo studente Eugenio Fonda alla clinica. A questa specie d'interrogatorio assisteva anche quell'assistente della clinica che curò lo studente Fonda. Il prof. Hohenegg chiese notizie del Fonda e il Postogna gli riferì quanto sapeva dai giornali. Il prof. Hohenegg invitò il Postogna a scrivere al dott. Dolcetti, pregandolo di mandare direttamente ogni giorno alla clinica un bollettino sullo stato del Fonda, e pregò infine il Postogna di esporre in iscritto le osservazioni fatte da lui alla clinica allorchè vi accompagnò il ferito, dovendogli servire per la sua inchiesta.

Il Consiglio di Albona

Albona 2. La Rappresentanza comunale di Albona, nella sua seduta di ieri, approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Intimamente commossa dal fiero maltrattamento sofferto il 23 corr. a Vienna dai nostri studenti - mentr'essi solo dall'i. r. Governo chiedevano il soddisfacimento del nostro postulato universitario - la Rappresentanza comunale di Albona esprime l'alta sua ammirazione e profonda riconoscenza verso il piccolo ma tanto più prode manipolo dei nostri, in una al massimo sdegno contro la coorte straordinariamente maggiore dei loro assalitori, percuotitori e denunziatori e contemporaneamente innalza il suo lagno contro l'i. r. Governo - primo ed unico responsabile - e lo eccita a far cessare tali incompatibili condizioni:

«I.o istituendo l'Università italiana a Trieste, e II.o riconoscendo intanto gli studi percorsi ed i diplomi conseguiti nel Regno d'Italia».

Nel tempo stesso fu incaricato l'Esecutivo di partecipare tale deliberazione telegraficamente al presidente del Consiglio dei ministri a Vienna.

Gli studenti tedeschi-radicali fanno chiudere nuovamente la mensa accademica con la violenza

VIENNA 2 (N). Gli studenti tedesco-radicali hanno oggi ottenuto nuovamente con la violenza la chiusura della Mensa accademica. Essi occuparono a mezzodì la Mensa e ne impedirono l'accesso a tutti gli studenti non tedeschi. Avvennero dei violenti conflitti, ed infine il vicepresidente del curatorio ordinò la chiusura della Mensa a tempo indeterminato.

ARTE DECORATIVA

Fra giorni si aprirà la piccola mostra di arte applicata e decorativa ordinata dal Circolo Artistico nei locali della Esposizione Permanente. Non è certo da illudersi che questo primo tentativo riesca una rassegna completa di ciò che la città possa dare in questo genere; ma sarà utile e significativo anche nei termini a cui è prevedibile lo debbano ridurre la solita freddezza degli acquirenti e la conseguente impreparazione degli artisti.

Più volte s'è ripetuto come il fiorire di molte forme d'arte è legato strettamente al favore del pubblico che acquista e che dà commissioni. Questo vale innanzitutto per l'arte applicata e decorativa, dove il materiale stesso è di solito così costoso che l'artista rifugge dall'opera se non abbia la certezza della vendita; mentre il suo compiacimento ideale può essere minore, e mentre il semplice progetto non può sostituire completamente l'esecuzione.

Se dunque altra volta, scrivendo della esposizione di cui è imminente l'apertura, noi la consideravamo dal punto di vista artistico, vale oggi la pena di considerarla dal punto di vista pratico. Ossia, a esprimere nettamente il nostro pensiero, non solo gioverà giudicare quello che sappiano fare i nostri artisti, ma anche quell'impulso che essi possano ricevere dagli acquirenti. I quali si dividono in tre classi: in acquirenti dei prodotti cittadini, in acquirenti che acquistano fuori della città, e, terzo, in acquirenti che non comprano affatto. I primi costituiscono un gruppo non largo, nè da loro si può esigere troppo, o addirittura che tramutino le case in tante pinacoteche o musei. La saturazione d'arte subentra necessariamente sollecita in un piccolo centro. Di fronte a questa considerazione, l'arte decorativa e applicata ha il vantaggio di creare oggetti d'uso, che per l'uso stesso si logorano e invecchiano e vogliono essere rinnovati.

Maggior propaganda vuolsi fare per la conquista delle altre due classi. Chi non compra, o non ne ha i mezzi, o non ne ha la volontà; ma la volontà viene per la forza di un movimento, che oggidì si fa generale e imbeve tutte le cose di un desiderio di bellezza, che magari si riduce per ora a moda, ma diventerà poi bisogno. Poichè non si scherza impunemente con la sirena chiamata bellezza. Quelli infine che comprano fuori della città, subiscono la suggestione dello spazio, per la quale le cose lontane sembrano più belle, più eleganti, più fini. L'arte triestina certo non può pretendere di vincerla sempre su prodotti migliori; ma spesso non si tratta che di prodotti supposti e presunti migliori soltanto perchè fatti altrove. Contro questo pregiudizio può combattere l'artista cercando il confronto, esponendo frequentemente fuori della città dove egli vive, acquistando fuori la considerazione negatagli nella patria nemica di profeti, sembrando così lontano pur essendo vicino.

Ma anzitutto, da queste condizioni, deriva la necessità di educare sempre più il pubblico alla rettitudine del senso e del giudizio artistico. Perciò noi abbiamo dedicato vari articoli ai problemi artistici della città e all'ordinamento del Museo, al quale è affidata la massima funzione educativa. E ritornando a quelle forme di arte decorativa da cui prendemmo le mosse, non parrebbe inopportuno che anche ad esse il Museo Revoltella rivolgesse la sua attenzione, come fanno i Musei maggiori, dove si ammirano raccolte di vasi di ceramica e di metallo, di gioielli, di «plaquettes» e d'altro.

Contro gli eccitamenti ad allargare la sfera d'azione del Museo, sarà però da muovere una grave obiezioni, che viene dalla mancanza di spazio, per la quale soffrono quasi tutti i nostri istituti. Senonchè forse qui l'ostacolo è minore che non si creda; perchè nessuna ragione più valida impone o consiglia di esporre in una volta e continuamente ciò che il Museo racchiude, e il posto potrebbe essere guadagnato mediante l'opportuno relegamento di singoli pezzi in un deposito, dove sarebbero accessibili agli studiosi, e donde potrebbero essere tratti di volta in volta, quando ne apparisse la necessità. Così si fa comunemente nei grandi musei, e specialmente in Francia le raccolte si mutano di sovente; si aggiunga che il Luxembourg cede il meglio al Louvre, e questo manda in giro per le province molte opere di sua proprietà, sgombrando così almeno temporaneamente le proprie sale. L'ostacolo dello spazio non dovrebbe dunque essere insormontabile neppure da noi.

Per il giubileo imperiale. Ieri, ricorrendo il 60.° giubileo di regno di S. M. l'Imperatore, fu celebrato nella cattedrale di S. Giusto un solenne ufficio divino, al quale intervennero le autorità civili e militari, il corpo consolare nonchè altre corporazioni e rappresentanze. Dopo la messa il Luogotenente ricevette, nel palazzo luogotenenziale, le rappresentanze e le corporazioni. Nelle scuole vennero celebrati uffici divini e furono tenuti dai direttori o dai singoli docenti discorsi commemorativi agli scolari. Le banche e gli istituti affini chiusero i loro uffici, come preannunziato, alle 2 pom.; i negozi, aderendo a richieste loro fatte, chiusero già nelle prime ore della mattina. Analogamente nelle piazze furono sospesi i mercati.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giorgio Benvenuti, dai nipoti signori Beatrice e Lorenzo R. Carmelich cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Giorguli, dalla famiglia Giorgacopulo-Cosetti cor. 20; dal sig. Guido Cerne cor. 10; dal sig. Alessandro P. Basili cor. 20.

Per onorare la memoria del cap. Apollonio Fonda, dai signori Maria e Silvio Pernetti, cugini dell'estinto, cor. 20; dal cap. Emilio Vascotto cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Edoardo Agnani, dal sig. P. Benardon cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Zanuttig, dagli amici del figlio Giacomo, Pipani e C.i, cor. 20.

Da T. Fait per aver vinto una scommessa cor. 1. - Dalgiro cor. 2. - Per aver abbandonato l'ufficio contro la propria volontà da Giacomo Tolentino cor. 1. - Dagli Acquaroli di Roncegno all'albergo Moncenisio cor. 3.00.

* Alla Direzione Adriatica della «Lega Nazionale» pervennero cor. 3 da tre amici del Secession, cantando una nuova canzonetta.

Università del popolo. Questa sera, nella Scuola di via Parini, il dott. Carlo Ravasini farà l'ultima lezione del suo corso, che ha continuato a suscitare il più grande interesse, su «L'igiene sessuale»; eccone la traccia: Profilassi individuale e sociale delle malattie veneree; Altre malattie degli organi genitali; Igiene della pelle; Anatomia e fisiologia della pelle; Eziologia delle malattie cutanee (con proiezioni).

* Domani, nella Scuola di via Giotto, prima lezione del sig. Mario Russo su «L'arte della stampa».

Associazione Ginnastica. Gli inscritti alla Sezione nautica sono invitati ad una riunione che si terrà domani venerdì, ad ore 8.30 pom., nella Palestra (sala di Direzione), allo scopo di costituire il comitato elettorale per le prossime elezioni della Commissione nautica.

* Stasera, dalle 7 alle 8.30, si terrà nella Palestra una lezione di pattinaggio per soci e signore (principianti).

Ragioni contro impressioni. L'altra sera furono scorti in vari punti della città ispettori e guardie di p. s. che, sostando sotto le case, prendevano appunti. Certamente nessuna delle persone che vennero a riferirci il fatto, hanno potuto leggere sui «carnets» dei funzionari che cosa effettivamente vi stessero scrivendo. Ma tutte affermano che gli organi di polizia da esse veduti annotare, passavano in rassegna, prima di metter nero su bianco, i piani delle case, in alcuni dei quali erano esposti lumi, in altri no. Sicchè l'impressione delle accennate persone fu che ispettori e guardie stessero raccogliendo gli elementi di una statistica dell'illuminazione.

Ora, noi siamo i primi a convenire che bisogna diffidare delle impressioni, epperò di questa come d'ogni altra. Siamo quindi d'avviso che su questa sola base sarebbe azzardato affermare apoditticamente che l'altra sera l'autorità di polizia fece prendere in nota le abitazioni private che non avevano illuminato le finestre. Non solo, ma anche per il caso che questo fosse realmente avvenuto, troviamo che sarebbe arbitrario indurne che la Polizia volesse possedere l'elenco di tali abitazioni per altro scopo che quello della mera statistica.

Da quando le scienze sociali e fra di esse, in primo luogo la politica, sono venute a mettersi su base positiva, la statistica è diventata il loro primo fondamentistica è diventata il loro primo fondamento. Dalla statistica prende oggi le mosse tutto. Tant'è vero che la cattedra di statistica fa parte da gran tempo delle Facoltà di giurisprudenza, sicchè, se avremo l'Università a Trieste, avremo anche una cattedra e quindi un professore di statistica e quindi ancora degli scolari di statistica: così la cittadinanza si famigliarizzerà con essa e non spalancherà più tanto d'occhi ogni qualvolta s'imbatta in chi faccia inchieste con la matita alla mano. A questo proposito, anzi, uno studioso e geniale professore di chimica ci raccontava giorni sono che, intento a raccogliere al Punto franco gli elementi per un suo studio sull'alimentazione dei nostri braccianti, gli avvenne di notare, qua e là, la più strana diffidenza contro la sua inchiesta, sullo scopo della quale si susurravano i più strampalati sospetti.

Nessuna meraviglia quindi se balorde supposizioni si fecero tra il pubblico al vedere, l'altra sera, le guardie di polizia annotare. Tanto più balorde quant'inconferente sarebbe il risultato di una tale statistica per un apprezzamento delle tendenze politiche sia degl'illuminatori sia degli astensionisti, atteso che durante la giornata erano state messe in giro le voci più assurde riguardo il prevedibile andamento della serata di ierlaltro.

★

Ma niente è più difficile che il far valere ragioni contro impressioni. La stessa fatica che ci costò il persuadere dell'innocuità di questa statistica le persone che fantasticamente ne inducevano addirittura un ritorno ai metodi quarantotteschi, la stessa fatica durammo a calmare alcuni negozianti al dettaglio, i quali pretendevano da noi energiche proteste contro pretese intimidazioni fatte loro perchè chiudessero ieri i negozi alle otto o nove di mattina anzichè all'una, come avevano deliberato.

Essi dicono: «Col decidere di chiudere all'una, avevamo pur mostrato di riconoscere il carattere festivo della giornata. Perchè dunque costringerci con l'intimidazione a tener chiuso anche durante la mattinata, se è uso del paese che, cadendo feste tra la settimana, si tenga aperto la mattina e chiuso durante il pomeriggio?».

Intanto, ci pare che ci sia un po' di pedanteria da parte dei negozianti nel far differenza tra il chiudere alle nove o all'una. Chi non comperò oggi comprerà domani! E quanto al «costringere» e all'«intimidazione», vediamo un po' come stieno le cose in realtà.

Verso le otto un gruppo di individui, tenuto d'occhio da guardie di p. s., si presentò successivamente ai negozianti di piazza della Borsa e del Corso, cominciando dai primi, e li invitò a chiudere. Mentre alcuni parlamentavano con i proprietari dei negozi, gli altri addirittura mettevano mano alle saracinesche e le chiu-

---

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (83)

Due parole sole! Era quasi il caso di credere che egli le aspettasse per accettare la proposizione. Che fosse già convinto dai suoi.... e stanco di lei?

Che vuoto nella sua vita!

Che tedio, che amarezza!

Come potrebbe sopportare più a lungo l'esistenza? Si alzò a stento, come una ammalata. Infatti si sentiva il gelo della febbre nelle vene.

Andò davanti ad uno specchio e vi si guardò a lungo. Aveva la faccia pallida a chiazze rosse; la fronte a rughe e gli occhi infossati. La prostrazione era scritta sui suoi lineamenti.

— Sono brutta - mormorò - sono invecchiata da ieri.... Ho ventisei anni e ne mostro quaranta. Ah! se la mia vita potesse scorrere con la stessa rapidità!

E diede un sospiro.

Non ebbe il coraggio di vestirsi e rimase a fantasticare sopra una seggiola, con la persona poggiata al letto.

Verso le dieci udì un passo frettoloso nell'andito che metteva alla sua cameretta.

Il cuore le diè un tuffo. Quel passo, esso lo riconosceva, lo aveva udito tante volte. Tante volte lo aveva spiato con estasi di gioia!

Si bussò all'uscio.

Essa non rispose: non l'avrebbe potuto tanto aveva il cuore oppresso.

Si bussò di nuovo ed una voce - la voce di Piero - impaziente, supplice, disse:

— Apri Maria, So che ci sei!... Apri. Voglio parlarti. Non me ne andrò senza averti veduta!

Conveniva obbedire. Piero era capace di fare uno scandalo, di sfondare l'uscio.

Aprì. Egli si slanciò nella camera.

E guardandosi intorno:

— Quando ho veduto che non aprivi - disse bruscamente - ho creduto che ci fosse qualcuno con te!

— Oh! Piero - diss'ella crudelmente colpita.

— Eh! perdinci! Che miracolo sarebbe? Non sarà questa l'abitudine che vuoi riprendere? Non mi hai avvertito?

E rideva di riso secco, nervoso.

Lei, affranta, taceva.

— E così la tua risoluzione è irrevocabile? Mi lasci?

Essa fece un cenno affermativo. Era pronta a tollerare ogni cosa. Sentiva una pena immensa di lui. Il suo amore mutava carattere. Non era più l'amante che essa vedeva in lui ora, era il fratello. E giacchè il destino l'aveva scelta vittima, era pronta a sacrificarsi per la pace della madre sua, per la felicità del fratello, pronta a sopportare ogni calunnia ed ogni ingiuria.

— Maria, tu mi nascondi un mistero.

— Non ti nascondo nulla.

— Sei dunque la più perfida e la più ipocrita delle creature?

— Anzi, la più sincera.

— Il fango ti attira dunque? Temi l'onestà di cui ti offro i mezzi, l'onore che posso renderti?

— Temo la schiavitù che m'imporrai per patto.

— Non hai cuore, dunque?

— No, non ne ho. T'ho amato, ma non ho la forza di impegnare l'avvenire.

— Ed hai il coraggio di dirmelo? Non temi la mia collera? Non si spezza, come tu fai, il cuore di un uomo, senza che quel cuore si ribelli... Sai che ho voglia di ucciderti?

Le sfuggì un grido...

— Ah! uccidimi!.... Te ne supplico!... Uccidimi perchè io non pensi a nulla!... Uccidimi perchè questo supplizio abbia fine!

Piero la guardò sospettosamente.

— Vedi dunque - disse con dolcezza - che v'ha in tutto ciò un mistero che tu non osi confidarmi! Vedi che m'ami ancora!

— No - diss'ella con raccapriccio... - Sarò tua amica, se vuoi, oh! un'amica costante, devota, fedele! ma tua amante, no, mai più!...

— E perchè? L'altro ieri, non più tardi dell'altro giorno, mi ripetevi promesse di amore eterno... Il giorno dopo vedi mia madre e - cosa strana - quando ti ritrovo sei mutata a mio riguardo, mi parli di abbandono, di eterno addio?

— Tua madre mi ha dimostrato che il mio amore per te non durerebbe.

Egli si die' a ridere.

— Se non è che questo, sei pur semplice di accorarti tanto e di farmi tanto soffrire! Io solo sono giudice della profondità del tuo amore! Io solo posso rispondere della sua durata... E ne rispondo. Eh! via, poniamo termine a questi vani alterchi... Sei pallida, stanca. Poverina! Non hai dormito, si vede. Ed hai pianto, non puoi negarlo! Hai pianto! dunque mi ami. Ecco delle prove convincenti. Vieni! dammi le tue labbra e che un bacio ci ricincilii e ci faccia scordare le nostre ansie...

Le prese le mani e sporse il capo per baciarla sulle labbra, ma essa si tirò indietro con raccapriccio, respingendolo.

Piero restò interdetto.

— Orsù! che estro ti piglia? - disse con voce rauca. - Che cosa ti hanno detto di me? Parla!

Essa girava smarrita per la camera.

— Finiamola, Piero. Questa scena mi fa soffrire. Quello che vi ho detto da vostra madre, ve lo ripeto. Non ho altro da soggiungere. Non vi amo più, lo vedete. Come è stato?... Come da un momento all'altro l'amore si è mutato in... repulsione? Non lo so nemmeno io. Noi altre viviamo di capriccio, non sappiamo renderci conto delle nostre sensazioni, ma siamo abituate a obbedirle ciecamente.

— E che farai?

— Che so? La vita che conduco è la strada dell'ignoto. Tutto è possibile per chi vive alla ventura.

— Prenderai un altro amante?

— Forse!

— Ah! sciagurata!

— E' nel sangue, vedi..., sono fatta così.

— Da qual padre, da qual madre infame sei tu nata?

Essa gettò un girdo d'orrore.

Il figlio bestemmiava la madre!

— Taci, Piero, te ne scongiuro... taci: Non ho conosciuto mia madre, ma non posso soffrire che l'insulti, lei, infelice, a cui ho votato un culto di pietà e di amore.

Egli sorrise con sprezzo e si strinse nelle spalle.

Poi le afferrò i polsi e li strinse con forza, costringendola a fissarlo negli occhi.

Le faceva male; essa sentiva i suoi polsi scricchiolare nella sua stretta, ma non gridava.

— Questa è la tua ultima parola, dunque? Nulla ti farà cambiare decisione?

— Nulla.

— Sei la più infame delle creature!

— E' vero... Non sono degna del tuo amore. Cresciuta nel fango, ne ho gli istinti. Che farci?

L'aspetto del giovane era terribile.

Per un attimo essa credette che egli porrebbe in atto la sua minaccia e la ucciderebbe.

Anche lui provava quella tentazione e sentiva la smania del delitto invadergli il cervello.

Respinse Maria.

Essa cadde sul letto, piegata in due e vi rimase, semi-svenuta.

Egli camminò a gran passi per la camera, aprì la finestra per respirare, poi tornò vicino a Maria.

L'ira aveva dato luogo al dolore.

La supplicava, ora.

— Maria - diceva - tu mi dai il più gran dolore che io abbia risentito in vita mia. Non avrai pietà di me? Che hai da rimproverarmi?... Ero geloso? Ero duro verso di te? Non ti amavo abbastanza? E' la povertà in cui viviamo che ti dà noia? Ebbene, lavorerò, sono deciso a lavorare. Eppoi, se ci sposiamo col consenso della mamma, essa ci aiuterà. Dispone di molto denaro, essendo ricca di casa sua, e quando mi vedrà felice per opera tua, saprà vincere anche le riluttanze di... mio padre. Lo vedi dunque, se l'avvenire ti fa paura, hai torto, i tuoi sono timori chimerici.

Essa sembrava sopita e non rispondeva.

— Maria, scuotiti, rispondimi! Io ti amo!

Essa crollò il capo e con voce tremula:

— No, è finito, finito per sempre. Perchè insistere? E' inutile. Dividiamoci!

Piero si scagliò su di lei, coi pugni alzati, come per percuoterla.

Essa non tentò nemmeno di fuggire.

Ma le mani del povero giovine si abbassarono fino agli occhi per nascondere le lagrime che ne sgorgavano impetuose.

— Ah! come sei crudele, Maria! Come mi torturi! Sai che un uomo perdona difficilmente alla donna che lo ha fatto piangere!

All'improvviso si asciugò gli occhi.

— Tu mi lasci, tu vuoi essere libera!... Sta bene!... Ma io non ti lascio!... Io ti amo sempre. Nulla dunque mi impedirà di seguirti!... Dove tu sarai, verrò anch'io!... Sarò la tua ombra!... In ogni luogo, ad ogni ora ti rimprovererò il tuo tradimento, fino a tanto che tu, vinta o stanca della nuova vita, tornerai a me, stanca e ravveduta. Non avrai un minuto di pace. Quando ti alzerai, vedrai la mia ombra nel riflesso del primo sole; quando ti accosterai alla finestra, incontrerai la mia figura; quando andrai a teatro, starò fra te e la scena; quando salirai in carrozza, vi sarà, accanto allo sportello, un uomo che ti saluterà: sarò io. Sempre, sempre ti sarò accanto, persistente come un rimorso, umile come una preghiera! Sempre vivrò con te, per te, in te!

Parlava con impeto, con accento di minaccia.

Soggiunse, beffardo:

GIULIO MARY. *(Continua).*

devano. Dal Corso il gruppo passò alle vie laterali, finchè diffusasi la notizia di quest'intervento, tutti gli altri negozi della città chiusero subito, senza attenderlo.

Ebbene (mio Dio, com'è pessimista la gente quand'è impressionata!) attraverso le narrazioni dei negozianti, le persone che ieri mattina li visitarono - e fra le quali, come accade, saranno stati rappresentati gli aspetti fisici più diversi - diventano tutte tutte... «individui di brutta cera», laddove è risaputo che l'aria della mattina abbatte chiunque; l'atto gentile con cui quelle, di propria mano abbassarono le saracinesche, risparmiandone la fatica ai facchini del negozio, apparisce, non si sa perchè, una... «coazione», laddove è manifesto che se otteniamo che altri balli secondo la nostra musica, non lo obbligheremo anche a sonarsela da sè; infine la presenza delle guardie, intesa sicuramente a tutelare la libertà dei negozianti, si trasforma per essi in una... «scorta prestata ai violentatori» e così via, laddove è notorio che le guardie non seguono i manifestanti se non per acciuffarli quando violino la legge.

Abbiamo opposto tutte queste ragioni ai negozianti. Non hanno voluto saperne. Anzi - completamente a sproposito, si son messi (con quella competenza!) a parlar di politica. Ed uno di essi che, forse per essere negoziante in cappelli, pretende di esser anche uomo di testa, concluse: «Non capisco che buon senso ci sia a voler forzare una manifestazione oltre i limiti cui sarebbe giunta spontaneamente. Non se ne ottiene che la perdita dell'effetto anche per la parte spontanea!».

Logica, come si vede, di gente che non ha studiato...

Società Filarmonico-Drammatica. Stasera alle 8.15, alla Filarmonico-drammatica si darà un concerto del celebre violinista Cesare Thomson. Il programma del concerto comprende:

1. *Corelli.* - XII Sonata «La Follia» Entrata - Ciacona - Epilogo.
2. *Vieuxtemps.* - Concerto Re min.
3. *Haendel.* - Largo, *Zarzicky.* - Mazurca.
4. *Bruch.* - Primo tempo del II concerto, Adagio non troppo, *Haendel-Thomson.* - Passacaglia sopra un tema.
5. *Paganini.* - Fantasia.

Siederà al pianoforte il signor m.o Eusebio Curellich.

Il premio municipale per la domesticità distinta. Domenica 29 novembre p. p. - sessantesimosesto anniversario della morte di Domenico Rossetti - ebbe luogo nella sala della presidenza municipale la solenne consegna del IV premio municipale per la domesticità, distinta per costante e fedele servizio.

Il vice-presidente on. avv. Alfonso Valerio, alla presenza del curatore della fondazione conte Pasquale de Rossetti Scander, del dirigente magistratuale dott. Giovanni Artico e del relatore in oggetti di beneficenza, rimise l'importo di cor. 1260 a Margherita Ora, felicitandosi con la premiata per la lodevole costanza e per l'esemplare servizio prestato ininterrottamente per il corso di ben cinquantotto anni a tre generazioni della famiglia de Leis, dove tuttora si trova.

E' notevole che al concorso vennero presentate dai rispettivi datori di lavoro cinquantasette persone della classe dei domestici, di cui tre possono dimostrare un servizio di oltre 50 anni presso una stessa famiglia, otto da 40 a 50 anni, diciotto da 30 a 40 anni, e diciasette da 20 a 30 anni.

Il Magistrato civico, nel formulare la terna, propose una menzione onorevole per le altre due domestiche in quella compresa, e precisamente per Rosa Marchig, che da 51 anno serve fedelmente la famiglia Burella, e per Orsola Sclemba, che nel corso di 43 anni addimostrò commovente attaccamento alla famiglia di Ernesto ed Alberto Luzzatto, esponendosi a duri sacrifici, in ispecie durante gravi malattie dei suoi padroni.

Premiazione nel Riformatorio per giovanetti. Come ogni anno il due dicembre, così anche ieri alle 5 pom., nel Riformatorio, seguì la premiazione dei migliori allievi. Presiedeva il barone Pietro de Morpurgo, vice-pres. della Direzione di beneficenza, il quale tenne una breve allocuzione di circostanza, alla presenza del segretario cav. Aless. R. Ciatto, del dirigente la Scuola di lavoro sig. Lonschar, e del corpo insegnante della Scuola serale.

Il cav. Ciatto, tessendo con brevi parole la storia di ogni singola fondazione, consegnò i premi ai giovanetti prescelti, esortandoli a perseverare sul retto cammino per onorare sè stessi e l'Istituto che li educò.

Questi i premiati: Pietro Pertot e Renato Schiavon, cor. 21 ciascuno, fondazione Luigi Cominotti; Giovanni Vidau, cor. 67, fondazione Angelo Cavalieri; Romeo Sciblecher, cor. 84, fondazione Eratò Pitzipiò Maurogordato; Rodolfo Princich e Silvio Birti, cor. 50 cadauno, fondazione Società Aleatoria Triestina; Giovanni Fletta, cor. 84, fondazione Clemente Coen Ara, e Valentino Panich, cor. 16, fondazione cav. G. B. Scrinzi.

La solennità era rallegrata dalla Banda dell'Istituto stesso.

Per la casa dei marinai. Domenica prossima 6 corr., festa di San Nicolò, patrono dei marinai, verrà posta la prima pietra per la Casa dei marinai, nell'area all'uopo destinata, in via Remota. Alla cerimonia interverranno: il Podestà, tutte le corporazioni marittime, i rappresentanti della Camera di commercio, delle Società di navigazione ecc. Un'artistica pergamena, la cui epigrafe in latino è stata dettata dal prof. Puschi, sarà murata in un grande blocco che dovrà formare la parte centrale del primo pilone della futura casa.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 6 dicembre una salita sul monte Taiano (1029 m.) Partenza dalla stazione di Campo Marzio col treno delle 8.50 per Piedimonte (Podgorie). Ritorno in città col treno delle 7 pom. Le iscrizioni per questa gita si chiudono venerdì 4 corr. alle ore 9 pom. presso la sede sociale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Giorguli, dalle signore Maria Germani e Marina Tarabochia cor. 15, dal sig. Alfonso Danese cor. 20, dal sig. Antonio Cyak cor. 20, a favore della Guardia medica; dal sig. Adolfo Mordo cor. 30, a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria del cap. Apollonio Fonda, dalla famiglia cap. Antonio Chersich cor. 5, a favore del fondo giubileo dei capitani del Lloyd.

Per onorare la memoria del loro padre, rispettivamente marito, Luigi Avian, dalla famiglia cor. 10, a favore della «Previdenza».

Adunanze sociali. Il Consorzio fra caffettieri terrà oggi, alle 4 ed alle 8, due adunanze sociali nella sala Tersicore.

★ Il Circolo mandolinistico «R. de Rocchi» tenne l'altra sera un congresso generale ordinario. Il vice-presidente signor S. Norbedo diede esauriente relazione sul passato anno sociale; il segretario sig. Diliberti diede lettura del bilancio, che fu approvato senza discussione. Si passò poi alla votazione per la nuova Direzione. Riuscirono eletti a maggioranza di voti: Carlo Norbedo, presidente; Nicolò Stefanini, vice-presidente; Ferdinando Drioli, segretario; Vincenzo Grabuatz, cassiere; Cesare Benedetich, Emilio Caussek, Mariano Lipari, Antonio Resnik, direttori; Silvio Norbedo, Antonio Bilucaglia, revisori. Venne inoltre confermato a maestro sociale il sig. Tito Dalle Feste; a maestro sostituto il sig. Umberto Alborno. Si deliberò, previo consenso dell'autorità competente, di cambiare il nome attuale del Circolo in quello di Circolo mandolinistico «Giuseppe Verdi».

Convegni sociali. L'Unione corale darà oggi alle 8.30 un trattenimento drammatica.

Cassa distrettuale per ammalati. La Direzione della Cassa distrettuale ci comunica i seguenti dati sul movimento ammalati:

Ammalati rimasti presenti dalla settimana 47.a (dal 15 al 21 novembre), 1388, di questi erano in cura dei medici distrettuali: 114 per catarro bronchiale, 51 per catarro gastrico intestinale, 139 per lesioni, 23 per reumatismi, 80 per tubercolosi, 50 ammalati rimasero in osservazione. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana 48.a (dal 22 al 28 novembre), 671; di questi in cura dei medici distrettuali furono ammessi: 63 per catarro bronchiale, 40 per catarro gastrico intestinale, 123 per lesioni, 32 per reumatismi, 28 per tubercolosi, 32 ammalati rimasero in osservazione.

Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa, 704, con assieme giornate di malattia 10.254. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente, 1455, dei quali 390 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 147 per malattie veneree e della pelle) e 187 sono degenti all'Ospitale.

In tutto, dal 1. gennaio al 22 novembre furono ammessi 30.680 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 30.507, con assieme 420.689 giornate di malattia.

I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 8, i decessi 11. Dal principio dell'anno al 22 novembre si ebbero 492 puerperii e 373 decessi.

Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte furono pagate durante la settimana passata cor. 19.845.81. Dal 1. gennaio al 22 novembre furono pagate complessivamente cor. 884.893.75.

Il movimento affiliati fu il seguente: presenti in chiusa della settimana 47 a, 38.502. Iscritti durante la settimana 48.a, 1297, cancellati, 1238. Presenti in chiusa della settimana 48.a, 38.561.

Prepotenze frustrate. Iermattina, alcuni «patriottici» si divertivano a fermare gli studenti, che avevano la spilletta recante in smalto l'effigie di Dante, e intimavano loro, in tono arrogante, che se la togliessero. Trovarono dappertutto la più energica resistenza: e, in qualche punto, anzi, dovettero lestamente allontanarsi, vedendo radunarsi gente.... ben disposta.

E' morto ieri all'una pom., all'Ospedale, quel povero operaio, Giuseppe Naich, di 38 anni, abitante in S. M. M. sup. N. 10, il quale, come raccontammo, nella notte fra domenica e lunedì, mentre lavorava alla Ferriera di Servola, era stato investito da scorie ardenti ed aveva riportato gravissime lesioni.

Il suicidio di un'inferma. Ieri nel pomeriggio si uccise nella sua abitazione, in via del Farneto N. 13, secondo piano, la signora Giovanna Menotti, di 44 anni, moglie di Pietro, nata a Trieste e pertinente a Udine. La signora era da parecchio tempo afflitta da vizio cardiaco e più volte, durante gli attacchi del male, aveva espresso il desiderio di morire.

Ieri poco dopo le cinque, la signora chiamò la propria sorellastra Giulia Creinz, e la invitò a scendere per alcuni acquisti.

— No, ona no - rispose la Creinz - non posso lasciarti sola: attendiamo che torni tuo marito.

— Allora sarà troppo tardi; scendi pure e non preoccuparti per me: mi sento meglio oggi e non ho bisogno di alcuno.

La Creinz, infatti, scese e, fatti in fretta gli acquisti, tornò a casa. Non rimase assente che dieci o quindici minuti. Fece per aprire la porta e, con grande meraviglia, constatò ch'era chiusa dall'interno. Questa circostanza la mise in sospetto e si recò di corsa a chiamare il signor Menotti. Questi forzò la porta ma, entrato nell'abitazione, indietreggiò atterrito: la sua consorte penzolava impiccata con un cordino al cardine di una porta che dalla camera mette in cucina. A poca distanza stava rovesciata una sedia: evidentemente la sventurata era salita sulla sedia e, dopo aver infilato il capo nel nodo scorsoio, la aveva rovesciata con i piedi. Il signor Menotti si affrettò a tagliare la cordicella e poi trasportò la moglie sul suo letto: l'infelice non dava più segno di vita. Si chiamò un medico, ma l'opera sua fu inutile poichè la signora era già morta. Fu avvertita la polizia e il commissario dott. Gustin si recò ad assumere i rilievi di legge.

Il tentato suicidio d'un capitano. All'Ospedale militare è ricoverato da parecchio tempo un capitano di fanteria, gravemente ammalato. Nel pomeriggio di ieri, egli, disperato per la malattia che lo affligge, si tirò un colpo di revolver al capo. Alla detonazione accorsero infermieri e medici. Il disgraziato fu prontamente soccorso ed il proiettile gli fu estratto. Versa in gravi condizioni.

Tentato suicidio. Ieri mattina Maria M., di 39 anni, abitante in androna della Punta N. 2, in un momento di sconforto causato da dispiaceri tentò di uccidersi, bevendo dell'acido fenico. Avvertito, si recò sul luogo il dottore della Guardia medica, che le fece il lavacro dello stomaco. Poi, con lettiga dell'infermeria Treves, la M. fu portata all'Ospedale, ove venne accolta nel sesto riparto.

Furto di una valigia. L'altra sera fra le 6 e le 7, mentre il negoziante Marco Mustacchi, esercente in via di Riborgo N. 17, serviva alcuni avventori, un ladro rimasto sconosciuto lo derubò di una valigia del valore di 10 corone posta in mostra fuori dalla porta. Appena se ne accorse, il Mustacchi denunciò la cosa alla polizia.

Falegname derubato. Antonio Brodnich, falegname, abitante in via delle Beccherie N. 3, denunciò ierlaltro alla polizia che qualche ora prima era stato derubato di tre pialle del valore complessivo di 12 corone che aveva lasciate momentaneamente in una stanza della casa N. 5 di via della Punta del forno, da lui occupata fino a quel giorno. Disse anche su chi aveva fissato i suoi sospetti.

Zuffa per rancori politici. A Scorcola ci sono due case vicinissime che portano il N. 489 e il N. 520, i cui inquilini da alcuni mesi trascorrono il tempo a prendersi in giro reciprocamente per disparità di opinioni politiche. Iersera, alle 9.30, le due famiglie vennero a serio conflitto e si colpirono con forconi, legni e coltelli. Alla zuffa, che minacciava di divenire pericolosa, misero fine le guardie di p. s. N. 327 e 349, le quali, avvertite, accorsero e dopo aver seperati i litiganti, condussero alla Guardia medica le seguenti persone ferite: da una parte Elena Iappel, di 42 anni, con una contusione all'occhio destro ed al temporale destro; suo marito Antonio Iappel, di 44 anni, bracciante, con quattro ferite di punta alla regione scapolare destra, graffiature ed escoriazioni alla faccia e al collo. Della parte avversaria vi ricorsero Antonio Piriavez, di 40 anni, bracciante, con una ferita di taglio al capo, molteplici ferite di punta e taglio alla mano sinistra; suo nipote Francesco Piriavez, di 18 anni, bracciante, per una ferita di punta alla natica sinistra. Dopo medicati, le guardie accompagnarono i feriti all'ispettorato di via del Belvedere, ove furono assunti a protocollo e poi rilasciati, salvo a risponder a tempo e luogo.

Zuffa fra due carbonai a bordo del piroscafo «Körber». Fra due carbonai addetti al rifornimento di carbone del piroscafo lloydiano «Körber» si accese in seguito a questioni di lavoro una zuffa accanitissima. Più malconcio ne uscì tale Sebastiano Ferluga, di 46 anni, dimorante al N. 40 di Gretta, il quale dovette recarsi all'«Igea» per farsi medicare le varie lesioni riportate: un grosso ematoma alla fronte, escoriazioni al naso ed alla fronte, e contusioni alla parte sinistra del costato ed alla schiena.

In rissa. Ieri sera, a Domio, uscendo da un'osteria, il manovale Giovanni Ursich, di 38 anni, occupato alla Ferriera di Servola e abitante a Zaule N. 480, fu colpito da coltellate e riportò tre ferite non gravi al capo. L'Ursich fu accolto poi all'Ospedale. Era stato ferito dal bracciante Giuseppe Dousan, di 54 anni, abitante in S. M. M. sup. N. 474, il quale, a sua volta, era rimasto ferito alla fronte e, arrestato, era stato accolto pure nella decima divisione dell'Ospedale.

★ Giuseppe Premrù, di 45 anni, abitante in via Rigutti N. 45, iersera trovò questioni con uno sconosciuto e fu da questo colpito in modo che riportò parecchie ferite alla fronte e all'occipite. Dopo medicato fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

Caduto sotto un carro. Ieri nel pomeriggio fu accolto nel nostro Ospedale l'agricoltore Antonio Pelusa, di 40 anni, da Castelnuovo d'Istria, per un piede fratturato. Mentre si recava a casa su un carro era caduto e una ruota gli era passata sul piede.

Fu ricoverato nella decima divisione.

Una moglie energica. «Mia moglie, la devi saver sior dotor, la xe una bona dona, ma no so perchè stasera, forsi perchè iero un poco imbriago, intanto che la lavava i piati, la me ne ga tirà uno sula testa». - Così raccontava iersera, alle 9.30, il calzolaio Antonio Bonficco, di 46 anni, abitante in via della Zonta N. 4, al dottore d'ispezione alla Guardia medica, il quale gli riscontrò una ferita di taglio allo zigoma sinistro.

Andandosene disse: «Mi son certo, che quando che mia moglie la me vedarà fassado, ghe dispiasarà; cussì go piazer che me gavè ben involtizado». E se ne andò ridendo.

Pappagallo ingrato. Fu portata ieri all'«Igea» perchè fosse medicata di una ferita lacera alla mano destra, la bambina di quattro mesi Anna Masutti, dimorante in via di Crosada N. 9. La persona che la recava in braccio disse al medico che la ferita era stata prodotta dalla morsicatura di un pappagallo verso il quale la bambina aveva steso la manina.

Addentato da un gatto. Iersera si presentò alla Guardia medica il falegname Pietro Stencovich, di 24 anni, abitante in via della Sorgente N. 5, per la cura di due ferite alla mano destra. Raccontò di essere stato addentato da un gatto.

Durante il lavoro. Ieri vennero accolti nella decima divisione dell'Ospedale: l'agricoltore Antonio Matatia, di 21 anni, abitante a Sicciole, presso Pirano, il quale mentre falciava erba nelle sue campagne, causa un falso movimento, si produsse una ferita alla mano destra; Aurelio Fragiacomo, di 20 anni, mentre lavorava in una casa in costruzione, si ferì di taglio alla mano destra.

★ Il macchinista cinematografista Giovanni Deltroso, di 23 anni, abitante in via Giulia N. 20, iersera, mentre era occupato al suo lavoro, si impigliò l'indice sinistro in una macchina e riportò una grave ferita alla prima falange. Si recò alla Stazione centrale di soccorso, dove il dottore d'ispezione gli prestò le cure opportune.

Scaricando una rivoltella. Iersera si presentò all'Ospedale e fu accolto nella decima divisione dell'Ospedale il contadino Giuseppe Cociancich, di 36 anni, abitante nelle vicinanze di Villa Decani, il quale aveva una ferita d'arma da fuoco alla mano destra.

Raccontò che, mentre scaricava una rivoltella, era partito un colpo ed era rimasto ferito.

COMUNICATI *)

MUNICIPIO DI PIRANO

N. 4398

Avviso di concorso.

Con riferimento al pubblicato avviso di concorso d.d. 15 corr. N.ro eguale, si avverte che i posti di guardia comunale da coprirsi presso questo Municipio sono due invece di uno solo, e che il concorso resta aperto sino a tutto il giorno 15 Dicembre p. v.

Pirano, li 29 Novembre 1908.

Il Podestà
Avv. Ventrella m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Cadute. Ricorsero alla Guardia medica, in seguito a cadute: Luigia Bainlo, di 32 anni, abitante in via del Molin a vento 52, per la lussazione della mandibola;

Luigi Cozzi, di 39 anni, fuochista, abitante in via Calvola 10, per una ferita di taglio all'occipite;

Lodovico G., di 33 anni, impiegato, abitante in via Stadion, per ferite lacero-contuse all'occipite.

* Iersera, verso le 8, il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato sulla strada vecchia di Opicina, vicino al casello della finanza, ove trovò il bracciante Giuseppe Ferluga, di 51 anni, abitante a Scorcola N. 66, il quale, cadendo, s'era prodotto una contusione con probabile frattura al malleolo destro. Col carro-ambulanza fu trasportato all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Maria Mattiussi, di 37 anni, ostessa, abitante in via della Madonnina N. 4, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Francesco Snaidero, di 7 anni, abitante in via del Monte N. 23, per una ferita lacera alla fronte; Carlo Batarialin, di 29 anni, bracciante, abitante in via Ugo Foscolo N. 19, per una ferita lacera al palmo della mano destra; Antonio Visnoviz, di 15 anni, manovale, abitante in S. Maria Madd. Inferiore 78, per una ferita lacero-contusa all'indice destro.

* Ricorsero ieri all'«Igea»: Francesco Ieger, di 29 anni, per una ferita di taglio al pollice destro; Luigia Mattioni, di 50 anni, per una ferita di taglio al polso sinistro; Giuseppe Utoli, di 20 anni, per una ferita lacera al pollice destro; Jolanda Viridanti, di 6 anni, per l'estrazione di un corpuscolo estraneo penetratole nell'orecchio destro.

Corrispondenza aperta. - *Curiosissimi.* L'edificio nel quale si trova il caffè ai Volti di Chiozza fu fatto costruire nel 1801 dal genovese Carlo Luigi Chiozza. — *Zahl.* Secondo i più recenti dati dell'Ufficio statistico anagrafico Trieste ha 216.077 abitanti. — *Amicissimo.* La dottrina di Monroe è derivata dalla dichiarazione di Giacomo Monroe, presidente degli Stati Uniti (1759-1831) che l'Unione non tollererebbe ingerenze di potenze europee nella lotta d'indipendenza dell'America meridionale. In breve il concetto politico di tale dottrina è: L'America agli Americani. — *Pulce.* La superficie dell'Austria-Ungheria dal punto di vista del prodotto della terra è divisa all'incirca così: Il 40% è costituito da terreno arativo, il 25% da prati e pascoli il 30.6% da boschi, l'1.1% da vigneti e il 6% da terreni improduttivi. - Si accontenti, per ora, di questa risposta; per le altre domande - noti che ce ne sono altre 7 ce le ricordi un poche alla volta. - *Innamorato.* A sensi del par. 780 del Codice penale militare si fanno rei di delitto quelle persone che essendo obbligate alle prescrizioni vigenti sui matrimoni nell'esercito per ottenere il permesso dell'autorità militare, contraggono matrimonio, senza questo permesso, sia all'interno che all'estero. — *Industriale.* Le privative industriali sono normeggiate nel vicino Regno dal Regolamento 31 gennaio 1864; Ella troverà tutto quel che Le può interessare in riguardo a concessioni di privative nei principali Stati del mondo nel «Manuale degli ingegneri» del prof. Colombo (Manuali Hoepli-Milano). — *Ingegnere edile.* Oltre che dai politecnici di Milano e di Torino si può uscire ingegneri civili da tutte quelle università come Padova, Bologna, Roma, Napoli ecc. ecc. alle quali è aggregata una scuola d'applicazione per ingegneri. — *Maestro.* No; Ella non può studiare in Italia per fare il maestro in Austria. — *A. F.* In Austria esiste ancora la pena di morte. — *Nothing.* I premi Nobel del 1902 furono così conferiti: Per la letteratura allo storico Teodoro Mommsen; per la medicina al dott. Ross di Liverpool per i suoi studi sulla malaria; per la chimica al dott. Emilio Fischer dell'Università di Berlino per le sue analisi degli zuccheri; per la fisica il premio fu diviso fra Lorenzo Leiden e P. Zerman di Amsterdam; il premio della pace fu pure diviso fra Elia Ducommun, segretario onorario dell'Ufficio internazionale della pace e il dott. Alberto Gobat, segretario della Conferenza interparlamentare di Berna. — *Mirto.* Il detto latino «nosce te ipsum» è la traduzione del greco «gnòthi sautòn»: conosci te stesso. — *Ignorante.* No, no Can della Scala non è una espressione burlesca, ma un nome storico. Can Grande della Scala fu signore di Verona dal 1311 al 1329. — *Scommessa.* Francesco Canevaro di Zoagli, ministro plenipotenziario del Perù a Parigi, morto il 15 novembre 1900 in un disastro ferroviario presso Dax in Francia era fratello dell'ammiraglio Felice Napoleone Canevaro che fu ministro della marina e degli affari esteri in Italia. — *Pittore.* Troverà la biografia di Leonardo da Vinci nell'opera di Giorgio Vasari «Le vite degli eccellenti pittori, scultori ed architetti». — *Contrastone.* Il palazzo delle Tuileries a Parigi cominciato nel 1564 da Filiberto Delorme servì, durante l'impero, quale residenza del capo dello stato. Fu distrutto da un incendio nel 1871. L'aria: Va pensiero sull'ali dorate.... è del «Nabucco» di Verdi. — *R. N.* «Home rule» vuol dire governo autonomo e si dice generalmente parlando dell'autonomia reclamata dall'Irlanda. — *Lettrice.* Buenos Aires vuol dire letteralmente buone arie. Le iniziali C. G. T. nelle notizie di Francia significano «Confédération générale du travail», confederazione generale del lavoro. N. d. R., nei giornali, vuol dire nota della redazione. — *Incomprensibile.* Perchè si sono inventati gli anni bisestili? La terra per fare un giro intorno al sole (anno solare) impiega 365 giorni 5 ore e, in cifra tonda, 49 minuti. Per aver nel calendario un numero intero di giorni si adottò il cosidetto anno civile di 365 giorni esatti. Per eliminare poi la differenza fra quest'anno convenzionale e l'anno solare che importa circa un giorno ogni quattro anni, si aggiunge un giorno al febbraio di ogni quattro anni. — *Nason e schizzo.* Schizzo ha ragione: l'acciaio fonde a più bassa temperatura del ferro e precisamente la temperatura di fusione dell'acciaio è 1300 centigradi; quella del ferro 1500. - *Studioso.* La scala delle durezze o scala di Mohs con la quale si misura la durezza dei corpi, è composta delle seguenti sostanze in ordine progressivo di durezza da 1 a 10: Talco, gesso, calcare, spato-fluore, apatite, feldspato, quarzo, topazio, corindone e diamante. - 100.o Celsius corrispondono a 80.o Réaumur e a 212 Fahrenheit; 0.o Celsius a 0.o Réaumur e a 32 Fahrenheit. — *Ortrude.* Eccole i nomi dei teatri di Palermo: Vittorio Emanuele, Bellini, Biondo, Politeama Garibaldi, Principe Umberto, Santa Cecilia. — *Indeciso.* Certo, sbattendo i tappeti sulle finestre si incorre in contravvenzione. Ella trova che questa misura è draconiana, noi la troviamo giustissima sopratutto nei riguardi dell'igiene pubblica. — *Corda fratres.* La forfora che proviene dalla desquamazione del cuoio capelluto va allontanata con cura perchè ostacolando il ricambio materiale attraverso l'epidermide del capo è dannosa ai capelli. — *Testa dura.* Non possiamo dar posto in questa rubrica a soluzioni di problemi di geometria o d'aritmetica, a comodo degli scolari che non hanno voglia di risolverseli da sè.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.2, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 773.7. Oggi: alta marea 6.28 ant. e 7.01 pom. - Bassa marea 0.05 ant. e 0.54 pom.

Ogni giorno una. Ad una seduta di spiritismo. Una vedova evoca lo spirito di suo marito:

— Sei tu, Prosdocimo?
— Sì, sono io.
— Sei felice, Prosdocimo?
— Felicissimo.
— Più felice che al tempo del nostro matrimonio?
— Molto, molto più felice.
— Dove sei, marito mio, dove sei dunque, adesso?
— All'inferno.

TEATRI

Politeama Rossetti. «La moglie del dottore» appartiene a quella categoria di commedie che sono quasi inevitabilmente destinate a piacere moltissimo al pubblico, poco alla critica. L'artifiziosità delle situazioni e dei mezzi è compensata dalla densità dell'azione, dall'abilità della sceneggiatura, dalla teatralità dell'assieme, percui l'applauso del pubblico erompe spontaneo in vari punti e specialmente alla fine dell'atto secondo. Il successo di ieri fu anche più caloroso di quello, già molto lieto, ottenuto dalla commedia dello Zambaldi, nella primavera scorsa, al «Verdi». Dopo ciascuno dei tre atti vi furono moltissime chiamate degli esecutori alla ribalta. Ma bisogna riconoscere che anche la forte recitazione dei coniugi De Sanctis vi contribuì in grandissima parte. La signora Alda Borelli-De Sanctis si impose ieri all'ammirazione del pubblico per la sua recitazione intensa di passionalità; e nella gran scena dell'atto secondo in ispecie ebbe scatti drammatici e impeti di dolore e di sdegno che le procurarono un'acclamazione lunga e fragorosa. Il De Sanctis fu, come sempre, efficace e vibratissimo. Il Borelli, il Roncoroni, la signora Vestri, la signorina Laderchi furono tutti intonatissimi e accurati. Il teatro era affollato in ogni sua parte.

Questa sera la prima novità della interessante stagione: «Sansone», di Enrico Bernstein, commedia che da alcuni mesi fa il giro dei teatri italiani con grande successo.

Fenice. Oggi si dà a richiesta un'ultima rappresentazione dell'operetta «I tre desideri». Domani prima dell'operetta in 3 atti di Le Roy e Clerice: «Le piccole Vestali», nuova per Trieste.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica De Sanctis. Rappresentazioni del Teatro popolare. - Ore 8.15. - *Sansone,* in 3 atti di Enrico Bernstein.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. *I tre desideri,* in 3 atti, del m.o Ziehrer.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avvisi ai naviganti.

Adriatico. Dalmazia. Porto di Teodo. Funzionamento provvisorio del fanale. - A causa di un guasto al candelabro del fanale a due fuochi fissi verde sovrapposti, sulla testata del molo meridionale di Teodo, il fanale funziona provvisoriamente con una visibilità ridotta a mg. 1. I rilievi d'oscuramento non sono più esatti.

Sicilia. Porto di Palermo. Lavori di scavo. - Nella parte Nord del porto di Palermo sono in corso dei lavori di escavazione. Le navi transitanti in quelle acque debbono procedere con molta cautela a causa delle distese di ormeggi e relativi gavitelli della draga e della perforatrice. Le boe da ormeggio ivi esistenti saranno, occorrendo, temporaneamente tolte.

Mediterraneo. Porto di Civitavecchia. Gavitelli tolti. - I due gavitelli in ferro che erano ancorati ai due lati del canale d'accesso al porto di Civitavecchia, sono stati tolti.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Habsburg» da Alessandria e Brindisi con 29 pass., «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 160 pass., «Danubio» da Spizza e scali; il pir. inglese «Slavonia» con 188 pass. da Nuova York e Napoli; i pir. a.-u. «Alice» da Venezia, «Risorto» da Sebenico, «Maria B.» da Spalato e scali, «Petka» da Spizza e scali con 30 pass., «Brasso» da Fiume; il veliero ellen. «Mater Maria» da Santorino e Comisa.

Partì il piroscafo a.-u. «Marianne» per Boston.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Kobe» da Newport arrivò il 27 p. p. a Colombo; «Borneo» carica a Newport per Ancona.

Lloydiani. «Africa» diretto a Trieste partì il 1. corr. da Bombay per Aden; «Marquis Bacquehem» proseguì il 1. da Karachi per Colombo; «Arc. Franc. Ferdinando» da Trieste arrivò il 1. a Yokohama.

Austro-Americana. «Laura» partì il 26 p. p. da Nuova York per Napoli e Trieste con 485 pass., «Marta Washington» passò Capo Sperone ieri diretto a Nuova York; «Atlanta» proseguì il 25 p. p. da Palermo per Nuova Orleans; «Carolina» partì il 25 da Galveston per Barcellona; «Dora» il 27 da Almeria per Havre; «Georgia» il 25 da Filadelfia per Norfolk; «Lucia» arrivò il 25 a Nuova York; «Margherita» il 28 a Pensacola; «Teresa» partì il 28 da Pensacola per Nuova Orleans.

Un padre che affoga il proprio figlio naturale - Condanna a morte

Rovigno 2. Per crimine di omicidio era ieri accusato Giovanni Cociancich fu Antonio, agricoltore, di 24 anni, da Torre. La Corte era composta dal cons. dott. Sbisà quale presidente e dal cons. Strausgill e dall'agg. Biondi quali giudici; sosteneva l'accusa il sost. procurator di Stato dott. Dalla Zonca; l'accusato era difeso dall'avv. Davanzo. Da protocollista fungeva l'auditore Volaric, il quale straziava siffattamente la lingua italiana alla lettura degli atti da far comprendere a chiare note che la comprendeva in modo stranamente manchevole. E a siffatti conoscitori della lingua italiana si affida il protocollo di dibattimenti tenuti in italiano! La cosa poi diventa addirittura comica se si riflette che l'auditore Volaric, al dibattimento di ierlaltro, assisteva in veste d'interprete! Sono davvero liete le condizioni linguistiche create a questo Tribunale.

L'accusa

Il Cociancich era accusato del crimine di omicidio, perchè la sera del 24 maggio, approfittando dell'assenza della sua amante Maria Braicovich, sarebbe entrato di soppiatto nella abitazione di lei, vi avrebbe preso il proprio figlio illegittimo Antonio Giovanni con lei procreato, e dopo averlo sbattuto contro il muro, lo avrebbe immesso in una «brenta» piena d'acqua facendovelo affogare.

Egli è completamente negativo e tenta di provare il suo alibi. Poichè il truce fatto sarebbe successo in punto alle 10 di notte, egli sostiene che alle 9.30 si portò in casa di Giovanni Moriconi, ove si ballava, e vi rimase fino dopo le 10, per portarsi poi senza interruzione nell'osteria Resar nella quale rimase fino alla mezzanotte, ora in cui fu arrestato dai gendarmi. Durante tutto il dibattimento mantiene un contegno di cinica indifferenza.

Lo aggravano d'assai i due principali, anzi si può dire i due unici testimoni di accusa, la sua ex amante Maria Braicovich e il fratello di lei, decenne, Tomaso.

I testimoni

La Braicovich, una brunetta piacente, racconta che quando confidò all'accusato di esser incinta, egli dapprima tentava di persuaderla di addebitare la paternità del nascituro a tale Pietro Sandri presso cui ella serviva: ma essa vi si rifiutò. Un giorno, quando essa si trovava nel quinto mese di gestazione, le disse: «te vol che te dago vinti soldi de una polvere che te farà abortir? te sposarò lo stesso e andaremo par el mondo: xe 'ssai secante aver fioi». Essa rifiutò. Tre mesi più tardi, il Cociancich, levatasi la cinghia dei calzoni, si diede con questa a batterla per le braccia e per la vita e a darle pugni sul ventre, e ciò, diceva, per provocarle l'aborto. Quando infine si trovava prossima al parto, egli le raccomandò di tagliare al neonato, appena allontanatasi la levatrice, il cordone ombelicale per farlo così morire. Partorì il 22 novembre 1907.

La sera del fatto verso le 9.15, assieme alla madre e alla sorella Lucia, s'era recata al ballo in casa Moricani, lasciando a casa i suoi fratellini Tomaso, di 10 anni e Angela e il suo piccolo che dormivano. Battevano le 11 all'orologio del campanile che esse fecero ritorno a casa. Restarono stupefatte quando videro aperta la porta dell'uscio che avevano chiuso a chiave. In sulle prime credettero di essere state vittime di un furto, ma poi furono prese da sgomento e da terrore quando videro vuoto il letto del piccino. Cercarono con angoscia, e lo trovarono a capofitto e già cadavere in una «brenta» d'acqua che si trovava al pianterreno. Qualche momento dopo il suo fratellino Tomaso le raccontò che a prendere il bambino era stato l'accusato.

La spinta di questi per disfarsi della creatura essa la ravvisa nel suo desiderio di liberarsi dall'obbligo di corrisponderle per l'alimentazione del bambino fino a che avesse raggiunto l'età di 6 anni 8 cor. al mese e poi cor. 14; a tali pagamenti infatti egli era stato condannato dal Giudizio di Parenzo con sentenza del 22 gennaio di quest'anno, per essere stata provata la sua paternità.

La madre della Braicovich conferma indirettamente i particolari narrati dalla figlia relativamente alle esortazioni e ai tentativi fattile dal Cociancich per provocare l'aborto.

Il ragazzo Tomaso Braicovich, tipo assai intelligente e bene sviluppato, fa una deposizione schiacciante per l'accusato. Egli narra che la sera critica, quando suonavano le 10 al vicino campanile, udì spingere con violenza la porta d'ingresso che poi cedette, e salire le scale un uomo, il quale tasteggiò il lettino ove dormiva la sorella Angela, poi quello ove dormiva il piccolo illegittimo, turò a questi la bocca per impedirgli che vagisse, lo prese in braccio, discese le scale, sbattè a metà di queste il corpicino contro il muro, provocando un pianto soffocato, continuò poi la discesa e poi uscì. In quell'uomo, al chiarore del lumicino che ardeva in camera, egli ravvisò distintamente il Giovanni Cociancich. Tale deposizione, perfettamente conforme a quella fatta davanti al giudice istruttore e al racconto fatto alla madre e alle sorelle poco dopo la scoperta del delitto, egli la mantenne fermamente, malgrado che il presidente, il P. M., la difesa e anche un giurato lo tempestassero di domande per vedere se non cadesse in qualche contraddizione che rendesse meno credibile il suo deposto. Nega recisamente e con fermezza per l'età sua impressionante, di essere stato subornato, e alla domanda perchè non avesse raccontato quanto aveva visto, subito dopo la scoperta del cadaverino, ma un po' più tardi, egli risponde che prima di tutto si trovava un po' sbigottito, perchè credeva che il Cociancich si sarebbe portato via il bambino, ma non supponeva che l'avrebbe ucciso, e che poi nessuno in sulle prime l'interrogava, perchè l'una badava a piangere e a disperarsi, l'altra a imprecare, la terza a mandar a chiamare i gendarmi. La deposizione di questo ragazzo fa in una parola tutta l'impressione di rendere la verità.

Testi a difesa

I testimoni di difesa non riescono ad appoggiare l'asserzione dell'alibi accampato dall'accusato, tanto le loro deposizioni sono imprecise e indecise. Nessuno di essi è in grado di giurare che nell'ora del delitto il Cociancich si fosse trovato in altro luogo. Uno di essi, tale Antonio Radoicovich, il quale pretendeva fra altro di aver inteso la notte del fatto, passando vicino alla porta di casa Baicovich, che il piccolo Tommaso diceva di non aver riconosciuto l'individuo entrato in camera a prendere il bambino, ma di aver potuto soltanto constatare che si trattava di un uomo alto e magro, poichè tale deposizione stava in assoluto contrasto con quella fatta davanti al giudice istruttore e con altre circostanze, ormai assodate, emerse al dibattimento, su proposta del P. M., venne dal presidente dichiarato in arresto e passato al giudice istruttore, perchè urgentemente indiziato di aver deposto il falso.

Le perizie

La perizia medica constata sul corpo del piccolo ucciso delle lesioni e delle contusioni che corrispondono al racconto fat-

...dal ragazzo Tommaso Braicovich, in quanto si riferisce agli atti del rapitore del bambino per reprimergli i vagiti e allo sbattimento del corpicino contro il muro: tali atti e tale sbattimento erano atti a produrre in un bambino di tenera età uno stato di semi incoscienza: il bambino pertanto non era morto prima di essere immesso nell'acqua, ma vi fu immesso quando era mezzo inconscio ed asfitico; la morte fu causata da asfissia per annegamento.

Al dibattimento assistettero i periti medici dott. Doblanovich e dott. Spongia, per dare il loro parere sullo stato mentale dell'accusato. Essi raccontarono che, invitati a tenerlo in osservazione perchè teneva in carcere un contegno strano e anormale, che ai profani poteva far credere che egli fosse per avventura pazzo, si convinsero che quei sintomi erano tutt'altro che caratteristici della pazzia o di uno stato psichico comunque anormale, e che egli simulava. Resolo avvertito che il giuoco non arrivava al suo scopo e che era scoperto, egli desistette issofatto, e ritornò a mostrarsi quello che è realmente, cioè un individuo normale in quanto a facoltà volitive e perfettamente responsabile.

Dagli atti processuali risulta che l'accusato non corrispondeva all'obbligo di alimentare il suo bambino fattogli dal Giudizio di Parenzo. La tutela del bambino aveva anzi esperito contro di lui le coercizioni legali, ma queste erano rimaste senza effetto, per esser il Cociancich affatto sprovvisto di sostanze.

I quesiti
la requisitoria e la difesa

Ai giurati venne proposto un unico quesito riflettente il crimine di omicidio. Il P. M. rilevò tutte le circostanze che proverebbero in modo indubbio la reità dell'accusato e argomentò che la spinta al feroce parricidio, l'accusato, se pur sprovvisto di sostanze, deve averla avuta dall'ardente desiderio, comune a ogni agricoltore, di diventar un giorno o l'altro possidente di beni stabili, e nell'ossessione di liberarsi dall'obbligo di pagamento che un giorno lo avrebbe privato della possessione agognata. Il difensore fece tutto quanto era possibile per scuotere nei giurati la persuasione della credibilità del deposto del piccolo Tommaso Braicovich. Ma i giurati, dopo un chiaro e sereno riassunto del presidente, e dopo circa mezz'ora di deliberazione, emettono il verdetto, che suona affermativo con 11 voti al quesito loro proposto.

Condannato a morte

La Corte, alla mezzanotte, ad aula straordinariamente affollata, pronuncia sentenza che dichiara Giovanni Cociancich colpevole del crimine di omicidio e lo condanna alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro. Tra i numerosissimi spettatori passa un fremito, mentre dalla galleria parte un vivo gemito: è la povera madre dell'accusato che piange sulla sorte del figlio suo.

Questi, che ascoltò la sentenza impassibile, prima di allontanarsi dalla sala, bacia la madre. Anche in tale incontro i suoi lineamenti e il suo contegno non mostrarono alterazioni.

Militi croati che provocano la città di Pola

Arresti

Pola, 2. E' commentatissima in città una grave provocazione avvenuta iersera, durante la ritirata delle bande militari. Alcuni individui usciti dalla famosa casa croata in viale Carrara, messisi nel corteo, inalberarono una bandiera tricolore croata. In breve attorno di essi si agglomerarono una quantità di militi di marina, croati, e la bandiera provocatrice passò in mano di alcuni di essi. Quella gente si staccò dal resto del corteo e si diede a scorrazzare per le vie, urlando parole, che nella loro lingua suonavano grave ingiuria all'italianità di Pola. Quando i militi provocatori comparvero al Foro, dove si era fermata a suonare una banda militare, alle grida dei croati la folla rispose con fischi. Stava per succedere qualcosa di grave, quando un ispettore delle guardie, su indicazione di un tenente, procedette all'arresto di tre dei militi provocatori, che furono scortati alla caserma. Gli altri militi, dal gruppetto di croati in borghese furono condotti al Linghendom, dove, in riconoscenza alla prodezza compiuta, fu loro dato da bere a sazietà.

Altre provocazioni croate represse a Pola

Imponente dimostrazione

Pola 2. I croati, approfittando del giubileo imperiale, ieri percorsero la città con una bandiera tricolore slava. Era la prima volta che si aveva l'ardire di far passare quei colori per le vie di Pola italiana. - Stasera un gruppo di individui croati rinnovò la provocazione. Verso le 6.30 costoro partirono con una tricolore croata dal «linghendom», e cantando le loro canzoni croate si diressero verso il centro. Essendovi grande movimento nelle vie, la dimostrazione provocatrice (erano tanto pochi!) passò dapprincipio quasi inosservata, ma quando passò schiamazzando per via Sergia provocò vivo fermento tra i cittadini. Dietro il gruppo, che portava la bandiera, nel frattempo s'erano messi a marciare molti soldati croati i quali facevano coro alle canzoni croate. Quando i provocatori sbucarono a Port'Aurea, gridarono «evviva Pola croata».

La cittadinanza non s'aspettava questa provocazione, tuttavia una trentina di nostri giovani, punto temendo il numero degli avversari che, come dicemmo, avevano dietro un codazzo di soldati croati, li affrontò risolutamente. Un soldato croato fu sbattuto contro un albero, un altro con un vigoroso pugno fu gettato lungo disteso a terra. Nacque un parapiglia. Dall'alto del clivo di Santo Stefano si aprì da altri cittadini una ben nudrita sassaiola contro i provocatori che pesti dai pugni e dalle sassate si diedero disordinatamente alla fuga. Il loro portabandiera, certo Ivetta, col suo cencio corse alla disperata al «linghendom». Intanto fra la folla che passeggiava a Port'Aurea si infiltrarono alcuni croati i quali tentarono a loro volta di salire su per il clivo di Santo Stefano per tirare sassi contro i cittadini, ma furono subito riconosciuti ed inseguiti a sassate. Un facchino del «magazzino croato di vino» fu arrestato dalle guardie e condotto ai nuovi arresti di via Fausta. La folla seguì le guardie, che conducevano l'arrestato fin sotto la casa della polizia e là si formò una grande colonna di parecchie migliaia di persone che percorse le vie della città cantando l'Inno della Lega, l'Inno di Mameli, il «Marameo», mentre i socialisti cantavano la «Marsigliese». Durante la passeggiata s'inalzavano pure continuamente grida di «evviva l'Università italiana a Trieste». La folla giunse così fino a Porta San Giovanni. Su questa piazza prospetta la casa croata, davanti alla quale erano già raccolti molti soldati croati di tutte le armi. Appena videro i cittadini, i provocatori intonarono canzoni croate, insultanti Pola italiana. Allora i cittadini proruppero in fischi altissimi. A stento un forte cordone di polizia riuscì a trattenere i cittadini dal gettarsi contro la casa croata. Le guardie tentavano pure di far entrare i croati nella loro casa, ma invano. Avvennero incidenti. Una guida di finanza che indossava la tenuta di gala girava tra la folla gridando: «Perchè fischiate? volete che vi arresti?». La folla stanca gli si strinse attorno minacciosa, e la guida nel trambusto perdette il berretto e dovette darsi alla fuga per vie secondarie. Un giovanotto tedesco che aveva pronunciato parole insultanti per le donne di Pola, si buscò un manrovescio che gli fece volare il berretto. Preso poi a calci poichè continuava a fare il sacripante, dovette rifugiarsi in un restaurant tedesco. Un soldato di marina, certo Timic, imbarcato sulla nave «Arciduca Rodolfo», uscì dalla casa croata dirigendosi verso la massa dei cittadini. Fu circondato ed ebbe un massaggio gratuito a pugni e calci. Egli perdette pure il berretto nel quale si trovò il biglietto di permesso d'uscita col suo nome. Il milite fuggì di corsa per via Venere, inseguito da alcuni cittadini. Il Timic si rifugiò nella caserma di fanteria, dove giunse trafelato. Dalla caserma uscì poco dopo un plotone con la baionetta inastata e si diresse verso la piazza, suscitando grande scompiglio. La truppa si schierò sulla fronte prospiciente la casa croata. Con l'intervento di questi militi si riuscì finalmente a mettere a posto gli altri militi provocatori.

La polizia respinse poi la folla, fattasi più calma, verso la via Pietro Kandler. La colonna dei cittadini ritornò lentamente verso il centro della città.

In via Pietro Kandler avvenne però un altro incidente. Mentre la folla passava per quella via, le si fecero incontro tre sottufficiali di marina sconciamente ubriachi, i quali sguainarono le baionette e si precipitarono sui cittadini. Le donne, terrorizzate, ripararono negli atri delle case. Un giovane, certo Allessich, ricevette un colpo di baionetta alla coscia e sanguinava. Per poco un altro giovane non fu trafitto da un altro colpo di baionetta.

Sebbene la folla si fosse sbandata, e i sottufficiali si fossero gettati sui cittadini, anch'essi furono percossi e feriti.

La folla proseguì poi per il Foro, risalì per via Sergia e passando sotto il Capitanato distrettuale emise nuovi fischi. Quindi la dimostrazione si diresse verso Port'Aurea, dove si sciolse.

Ora la casa croata oltre che dal primo plotone è custodita anche da una compagnia di fanteria.

La cittadinanza è calma e soddisfatta per aver impedita la manifestazione croata.

Una conferenza a Fiume

per la soluzione della questione scolastica

Fiume 2. Rilevo che per iniziativa dei competenti fattori avremo a Fiume, nella prima quindicina del mese in corso, una conferenza presieduta dallo stesso ministro dell'istruzione, conte Alberto Apponyi.

Nella conferenza saranno discusse tutte le nostre questioni scolastiche le quali sono in condizioni insostenibili. Le trattazioni avranno una decisiva importanza per l'avvenire dell'italianità a Fiume, percui è facile immaginare l'impazienza con cui sono attese.

DECAPITAZIONE.

E' un forte cacciatore, han detto; della mano
Sul *tutto* ancor gli resta
La traccia dell'artiglio
D'un *tutto senza testa.*

Spiegazione del giuoco precedente:
PATRIA. PARIA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 2 Dicembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna borsa chiusa. - La borsa di Berlino chiude migliore. Credit 192.73 (193.30) Disconto 178.10 (178.10).
Parigi apertura dell'Italiana 103.85 poi sino —.—. Chiusa francese 97.07 (97.10), Italiana 103.95 (103.85), Spagnuola 96.20 (96.60), Banche Ottomane 703.— (703.—) Rio Tinto 1875 (1888), Lotti turchi 171.25 (171.50).

Parigi 2. Chiusa. Rendita francese 3% 97.07, Rendita ital. 3¾% 103.95, Rend. Spagnuola esterna 96.20, Azioni Banca ottomana 703.—
Parigi 2. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 108.—, Rendita Turca unif. 91.57, Cambio Londra 251.15, Rendita austr. in oro 96.90, Rend. ungh. in oro 4% 94.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 171.25, Banca di Parigi 1520, Meridionali ital. 679.—, Azioni Rio Tinto 1875.
Londra 2. (Cambi Chiusa). Consolid. 84¾, Lombardi 4¼, Argento 22—, Rendita Spagnola 95.—, italiana 103¼, Cambio su Vienna 2425. Sconto di piazza 2¼.
Francoforte 2. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 191.20. Ferrate dello Stato 141.30, Lombarde 18.40.

Caffè. *Amburgo* 2. (Chiusa). Santos good average per dicembre 29.—, per marzo. 29.—, per maggio 28.50, per settembre 28.75.
Havre 2. (Chiusa). Santos good average per dicem. (per 50 chilogrammi) a fr. 39.25, marzo 38.50.
Nuova York 2. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato.
Cotoni. *Liverpool* 2. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicem. 472/100, Dicembre-Gennaio 469/100, Gennaio-Febbraio 469/100, Febbraio-Marzo 469/100, marzo-aprile 469/100, Aprile-Maggio 469/100, Maggio-Giugno 470/100. Giugno-Luglio 470/100, Luglio-Agosto 469/100, Agosto-Settembre 464/100.
Metalli. *Londra* 2. Stagno (Straits) Apert.: 133¼. Chiusa 135—. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 63 1/16, per 3 mesi 64—.
Petrolio. *Anversa* 2. Loco 22.—. fiacco
Olio. *Parigi* 2. Ravizzone per mese corr. 78.50, per genn. 76.50, gennaio-aprile 73.75, maggio-agosto 66.50. calmo
Segala. *Parigi* 2. Mese corrente 16.75, per genn. 17.—, per gennaio-aprile 17.—, marzo-giugno 17.25. calma
Frumento. *Parigi* 2. Mese corrente 22.75, per gennaio 23.—, per gennaio-aprile 23.40, per marzo-giugno 23.80. staz.o
Farina. *Parigi* 2. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.90, per genn. 30.25, per gennaio-aprile 30.50, per marzo-giugno 30.80. staz.a
Spirito. *Parigi* 2. Per mese corrente 36.75, per gennaio 37.—, gennaio-aprile 37.50, maggio-agosto 39.—. calmo
Zucchero. *Parigi* 2. Greggio da 88° uso nuove 26.75-27.—, staz.o, bianco per mese corr. 29 7/8, per gennaio 30 1/8, gennaio-aprile 30 3/8, per marzo-giugno 30 7/8. Raffinato 60.— a 60.50. calmo
Amburgo 2. (Chiusa) Per dicembre 20.45, per gennaio 20.60, per febbraio 20.75, per marzo 20.85, per aprile 20.95, per maggio 21.05. staz.a
Londra 2. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 3/16. calmo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

MINA ZENCOVICH

spirò ieri alla 1 pom. dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Il fratello **Alessandro**, la cognata ed i nipoti partecipano, coll'animo angosciato, agli altri parenti ed agli amici tale dolorosa perdita.

FIUME, 2 Dicembre 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

APOLLONIO FONDA

Capitano mercantile di lungo corso

spirava ieri sera dopo brevissime sofferenze confortato dalla fede.

La consorte **Giuseppina nata de Fabris**, la figlia **Maddalena** unitamente agli altri congiunti, profondamente addolorati, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 3 corr. alle ore 10.30 ant. movendo il convoglio dalla casa N. 4 di Riva Grumula per essere tumulate nel Cimitero di Pirano.

TRIESTE, 2 Dicembre 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

La **Direzione della Società di Navigazione a vapore Istria-Trieste** partecipa col più vivo rammarico l'improvviso decesso ieri avvenuto del signor

APOLLONIO FONDA

Capitano particolarmente benemerito della Società fin dalla sua fondazione.

I funerali avranno luogo domani Giovedì alle ore 10.30 ant., partendo il convoglio funebre dalla riva Grumula N. 4 direttamente per Pirano.

TRIESTE, 2 Dicembre 1908.

†

Giuseppe Verona

capitano del Lloyd aust. i. r.

insignito dell'Ordine Ottomano del Medjidie di IV cl. e di medaglie d'oro ed argento di salvataggio ecc.

spirò ieri nelle ore ant. dopo lunga malattia, munito dei conforti della nostra Santa Religione.

I desolati figli **Ettore** e **Rosina** vinti da profondo dolore, in unione alla cognata **Giorgina n. Gilardi** e **nipoti**, dànno parte di sì irreparabile sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 4 corr. alle ore 10 ant. partendo il mesto convoglio dalla casa N. 6 di via dell'Orologio, direttamente al Campo santo.

TRIESTE, 3 Dicembre 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Ringraziamento

La sottoscritta, commossa e riconoscente, esprime i più sentiti ringraziamenti alla spett. Società per azioni Greinitz in unione agli impiegati nonchè a tutti coloro che con gentile e pietoso pensiero in vario modo vollero onorare la cara memoria del loro amato ed indimenticabile

CAPO

Famiglia ALVIAN.

TRIESTE, 3 Decembre 1908.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla cara memoria del suo amato

CANDIDO

ringrazia tutte quelle persone di qui e di Lussinpiccolo per la viva parte presa al suo grande dolore.

Famiglia ROMANO GEROLIMICH.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA per stanze cercasi prontamente per mattino. Via Machiavelli 15, I. 10351 B

CAMERIERA e domestica pratica cucinare cercansi. Alessandro Volta 2, I. 10359 B

CERCASI per mattina, giovane donna di servizio che parli anche tedesco. Stabilimento fotografico «Segall» Piazza Borsa 7. 13012 B

CUOCA abile fuori città famiglia signorile due persone cercasi mensili corone 40. Offerte al Piccolo «A. 1000». 1647 B

DOMESTICA brava, tre persone cercasi, 28 corone mensili. Via Nuova 47. 10352 B

DONNA di servizio cercasi due ore la mattina e due il dopopranzo. Indirizzo: via Montfort 3, I piano. 10345 B

DOMESTICA per famiglia di 3 persone cercasi prontamente; desiderabile conoscenza lingua tedesca. Piazza Poste 3, III. 1471 B

DOMESTICA per tutti lavori con buoni attestati cercasi. Alessandro Volta 6, IV. 10290 B

DOMESTICA brava per coniugi soli cercasi. Via Parini 12, II, porta 12, angolo via Caccia, vicinissimo piazza Ospitale. 13463 B

DOMESTICA cerca signora sola. Gatteri 20, I. 10373 B

DOMESTICA capacissima cercasi prontamente, buoni attestati, buona paga. Indirizzo Piccolo. 1668 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Corso 21, p. IV. 10378 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENZA ungherese boema inglese francese ed italiana, traduzioni, lavori di scrittoio dattilografie si ricercano da eseguirsi in casa. Indirizzo al Piccolo. 1655 C

COMMERCIANTE, amministratore esperto capace impianti contabili, compilazione bilanci, con conoscenza principali lingue, presentemente capo ufficio commerciale importante casa germanica, desiderando, motivi famiglia, stabilirsi Trieste, cerca posto adatto. Offerte sub «Milano» al Piccolo. 1665 C

CONTABILE provetto, partita semplice, doppia, americana, bilanci offresi due ore giornalmente. Offerte «Coscienzioso» Piccolo. 10371 C

GIOVANE pratico scrittoio, parla francese, italiano, sloveno, greco e turco, cerca qualunque posto. Offerte Piccolo «Disponibile». 1226 C

GIOVANE lucidatore di disegni meccanici cerca posto presso qualche fabbrica di qui, oppure all'estero. Gentilissime offerte «Lucidatore» al Piccolo. 10368 C

MAGAZZINIERE pratico offresi prontamente o primo gennaio. Offerte «Magazzino» Piccolo. 1637 C

SIGNORINA italiana cerca occuparsi presso distinta famiglia bonne-governante compagnia, disposta viaggiare. Referenze ottime. Offerte al Piccolo «Jolanda» ritiro sabato. 1646 C

SOTTO magazziniere pratico dei lavori magazzino ramo caffè offresi. Sub «Caffè» Piccolo. 10336 C

SARTA per famiglia offresi per mancanza conoscenze. Indirizzo al Piccolo. 1642 C

TAGLIATORE calzolaio offresi. Offerte «S. P. Tagliatore» Piccolo. 10296 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CASSIERA, venditrice venticinquenne, preferita parlante tedesco cercasi prontamente. Scrivere «Didone», al Piccolo. 10341 D

GIOVANNA MENOTTI

spirò improvvisamente oggi alle ore 6 pom.

Il dolente consorte PIETRO e la sorella GIULIA dànno il triste annunzio agli amici e ai conoscenti.

Il trasporto funebre seguirà Giovedì 3 Dicembre, alle 3 pom., partendo dalla via Farneto N. 13.

TRIESTE, 2 Dicembre 1908.

†

MARIA Ved. UBALDINI

dopo brevi sofferenze spirò ieri mattina munita dei conforti religiosi.

Le dolenti famiglie CUSTRIN e UBALDINI partecipano sì grave perdita agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata Venerdì 4 corr. alle ore 8 ant. dalla casa N. 7 di via Squero nuovo, direttamente a Muggia, per essere ivi tumulata.

TRIESTE, li 3 Dicembre 1908.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

DANIELE ISLER

dopo lunghissime sofferenze, sopportate con rara rassegnazione, rese l'anima a Dio oggi, munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti, profondamente addolorati, a nome anche dei nipoti e congiunti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Fiume, 1. dicembre 1908.

Maria Isler nata **Neri**, consorte
Gaudenzio Isler, fratello
Annella ved. Lanzi nata **Isler**, **Vittoria ved. Maich** nata **Isler**, sorelle.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle cortesi persone nonchè la spettabile Direzione della Società Operaia Triestina, che vollero onorare il loro amato Capo con l'accompagnarne la salma all'estrema dimora.

Famiglie
Eckhardt, Morelli, Moroldo, Caropresi, Currio, Browne, Chastris, Britz.

AGENTI-riscuotitori per clientela privata cercansi prontamente. Via Pauliana 1, 10360 D

LAVORANTI falegnami capaci per fabbrica cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1653 D

PERSONA di fiducia, intelligente ed energica cercasi per un stabilimento industriale per coprire il posto di portiere. Offerte e referenze al Piccolo sub «Incensurato». 10361 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. P. S. Francesco N. 7, pistoria. 10363 D

RAGAZZO **14-16 anni, cercasi per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo.** 5000

RAGAZZI per la distribuzione avvisi cercansi. Salone Apollo via Rossetti 4. 10374 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota, camerino, ripostiglio, eventualmente cucina, affittasi. Carradori 1, IV, destra. 10364 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Molino piccolo 8, IV. 10379 E

COSTO fino, buona cucina, trovano quattro cinque signori. Belvedere 10, porta 6. 10353 E

STANZA bella ammobiliata affittasi, prezzo mite. Barriera 12, porta 14. 10375 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Nuova 11, porta 9. 13465 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Massimo d'Azeglio 24, I. 10380 E

STANZA ammobiliata con stufa affittasi. Corso 10, terzo, porta 8. 1675 E

STANZA bella, elegante affittasi prontamente. Belvedere 10, porta 6. 10354 E

STANZA bene ammobiliata affitta signora tedesca. Madonnina 36, p. 2. 10349 E

STANZA ammobiliata, secondo piano, ingresso libero, affittasi. Via Antonio Caccia 6. 10344 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi. Via Olmo 2, porta 9. 1640 E

STANZA vuota grande bassa cor. 16 affittasi. S. Nicolò 19. 13013 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Corso N. 20, I piano. 10370 E

STANZA elegantissima affitta signora sola. Farneto 35, primo, porta 11. 1663 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA vuota con costo cerca signorina presso signora con figlia quale sola subinquilina. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Mensa». 10362 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

FRANCESE impartisce lezioni conversazione corrispondenza 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 10342 G

MAESTRA brava fröbeliana per dare istruzione in casa bambino 6 anni cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1662 G

MONSIEUR Guye francese già insegnante in Istituti linguistici dà lezioni, conversazione, traduzioni, corrispondenza. Via Nuova 27, IV. 10188 G

SIGNORE dà lezione d'inglese a principianti. Indirizzo al Piccolo. 1618 G

STENOGRAFIA e lingua tedesca, nonchè contabilità impartisco lezioni, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1666 G

SIGNORINA cerca giovane maestra per conversazione tedesca un ora settimanale. Offerte prezzo Piccolo «Conversazione». 1648 G

SIGNORINA tedesca impartisce lezioni nella lingua tedesca e pianoforte a fanciulli e adulti. Indirizzo al Piccolo. 1654 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COR. 100 smarrì povero giovane percorrendo via Valdirivo, Poste, Posta centrale; onesto trovatore farà opera pia portandole al Piccolo, verso mancia. 1661 H

LORGNETTE tartaruga bionda, con monogramma V. B., smarrita lunedì dopopranzo. Mancia portandola al Piccolo. 657 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina, cerca signora pensionata, oppure signora disposta prendere quartiere compagnia. Offerte «Prontamente 100» Piccolo. 10377 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, bagno, cucina, massimo comfort, posizione centralissima, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 1672 L

POSTI per cavalli affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1670 L

STANZA ammobiliata, ingresso libero, primo piano, tranquillità, pulita affittasi. Via Bachi 6. 1463 E

STUDIO fotografico con quartiere affittasi, buona occasione. Indirizzo al Piccolo. 1664 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO 6 cassetti, finissima stanza letto chiara, marmi rosa, due chiffonniers con colonne, due bellissimi letti, relativi sgabelli, divano, credenza pranzo, vendonsi massimo buon prezzo. Canova 21, pianoterra, destra. 1652 M

AUTOMOBILE leggera 5 posti entrate laterali vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1612 M

BICICLETTA Puch garantita vendesi cor. 64. Piazza Lipsia N. 5, portinaio. 1660 M

BANCHI, mobili, utensili negozio commestibili o simili cercansi. Offerte Piccolo «Commestibili». 1641 M

CAVALLO da sella e per carrozza, di anni 9, bruno, alto e figurante vendesi prezzo corone 1000. Rivolgersi Pola, Muzio 20. 10338 M

CENTO sedie circa usate acquisterebbonsi Indirizzo Piccolo. 1669 M

CAPPOTTI, vestiti, soprabiti, impermeabili, stole, stivali uomo, signora, stivali alpini vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 1645 M

DUE letti nuovi massicci, letto matrimoniale, lavamano moderno, scrittoio, credenza, vetrina, vendonsi. Media 18, primo. 10346 M

DUE solidissime suste nuove metà prezzo occasione, vendonsi. Fonderia 12, quarto. 1643 M

MOTORE a benzina con dinamo su carro, ed apparato cinematografico vendesi cor. 4000. Salita Promontorio 23, Wolich. 10343 M

PIANINI nuovi noleggiansi, prezzi eguali pianini usati. Felice Venezian 30. 10376 M

PAIO orecchini brillanti solitari vendonsi sole corone 120; anello 120. Indirizzo Piccolo. 1656 M

STUFA grande a gas cercasi. Offerte al Piccolo sub «Stufa gas». 1470 M

SPARHERD quasi nuovo con tubi vendesi cor. 15, armonica italiana fortissima una fila, quattro bassi, quattro voci per tasto cor. 28. Piccolo apparato acetilene, conduttura, lira cor. 12 al Piccolo. 1671 M

STIPO nuovo, canapè, «étagèr» vendonsi, esclusi rivenditori. Pondares 6, IV, porta 14. 13463 M

TAPPETI persiani finissimi, macchina Singer vendonsi. Indirizzo Cologna 278, Descovich. 1599 M

TAPPETI per un divano e un ottomana, finissimo tralloccio per due elastici, macchina per pettinare crina per tappezzieri, anche cambio con un divano; orologio artistico da muro suono da campana garantita precisione, moderno specchio molato novità senza cornice con drago metri 140 per 40 per divano, quadro olio, tavolinetto con maioliche e pitture elegantissimo, materassetti crina cavallo resti di una liquidazione tutto nuovo vendonsi, metà prezzo. Rapicio 4, porta 4. 10369 M

UTENSILI botteghino frutta erbaggi vendonsi. Rivolgersi Fabio Severo 9 A, portinaia. 1667 M

VESTITI usati, cappotti, mobili acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 1455 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 1644 M

VESTITO elegante per sera, panno grigio ricamato, foderato seta, statura media vendesi causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 1650 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi vendesi sotto prezzo, oppure consegnerebbesi gratuitamente. Indirizzo Piccolo. 1674 N

CORONE 35000 prima intavolazione cercansi. Offerte al Piccolo sub «Possidente». 1649 N

DECRETO trattoria acquisterebbesi oppure in affitto. Indirizzo al Piccolo. 1673 N

DENARO riceve chiunque estinzione 90 a 360 mesi. Primo autorizzato Istituto, via Lavatoio 3. 10038 N

MUTUI con e senza garanti. Via del Pesce 5, primo. 10358 N

MUTUI ricevono impiegati regi, comunali in genere coloro godenti diritto pensione; in qualunque forma. Inoltre commercianti, negozianti, privati solventi, guardie ecc. Massima convenienza; sollecitudine. Prospetti gratis. Acquedotto 83, porta 8. 10293 N

PER sistemare nuovo lavoro cerco persona disposta investirvi limitatissimo capitale con quadruplice garanzia, condizioni convenirsi. «Quadruplice» Piccolo. 10337 N

STABILIMENTO bagni modeste proporzioni, buona posizione, nuova costruzione cercasi appaltatore. Telefono 1234. 10372 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

STABILE magnifico nuovo centro vendesi saldo soltanto cor. 38.000 rendono 12% netto. Serie offerte, esclusi mediatori «Signorile» Piccolo. 1651 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LA Chinina Salus vende la drogheria Vittorio Toso, Piazzetta S. Giovanni. — 10258 P

MAESTRI Cantori opera completa canto corone 12. Completa pianoforte corone 8 gradito regalo San Nicolò. Stabilimento Musicale Schmidl, Palazzo Municipale, esclusivo depositario Edizioni Ricordi. 1639 P

NEGOZIO via Beccherie: grande novità cornici quadri nonchè riparazioni d'indoratura di qualsiasi genere; prezzi con grandi ribassi. 10064 P

NUOVO arrivo di una grande partita stivaletti uomo, donna, ragazzo, 5000 paia pantofole inverno, calzatura americana a prezzo eccezionale, via S. Antonio 8, angolo via Nuova. Rivenditori forte sconto. 994 P

OCHE ungheresi grandiosi fegati rinomati intere nonchè tagliate arrivo eccezionale; dindi, dindiette, poulards, galline Stiria, prezzi soliti concorrenza, macelleria Fallig, Parini 15. Telefono 1993. 1658 P

VESTITI, bluse, vestaglie vengono confezionati prontamente, prezzi mitissimi. Ireneo 5, porta 13. 10355 P

VESTITI, soprabiti, paletots da uomo e ragazzi, vendonsi, pagamenti rateali. Kostoris, via S. Giovanni 16, primo piano, vicino Restaurant Cooperativa ex-Hacher. 1177 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

UNICO. Mio eterno sospiro, vita della vita mia, questo amore che ingigantisce all'infinito fa di me la tua ombra. Vegliando, sognando, tuo sempre, sempre. Infiamatissimi.... 13464 R

EMILIA S. Mi avete dimenticato? sono avvilitissimo non potervi parlare. Supplicovi cercare occasione propizia. Come solito attenderò alle cinque assicurandovi eterno amore. Ardentissimi vostro affezionatissimo U...o. 13466 R

LOLA bianca-rossa. Mai più divina ed io mai più infelice ricordando!... Nulla più resta di tanti ricordi? pure tuoi sguardi lasciano supporre contrariamente. Concedimi alcuni istanti, ti prego. R. 13467 R

A. F. Ancora fremente felice tuo amore giungemi crudele lettera; sii buona non farmi disperare anelo istante rivederti; ardentissimi. 1659 R

DUE signorine con dote desiderano maritarsi. Anonime si cestinano. Fedra Deviana, Posta centrale. 10357 R

VIOLETTA. Attendoti giovedì come pattuito. Bramo rivederti unico mio conforto salutoti tuissimo. 10365 R

DUE distinte signorine desiderano conoscere due signori, scopo matrimonio. Risposta Posta Stadion, sub «Felicità». 1636 R

FLORA. Sulla sorte della mia lettera e quella dello scrivermi nel locale che frequento sono all'oscuro. Affettuosi Suo Gl. 13011 R